



*Istituto Comprensivo Statale
"Sperone-Pertini"*



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE SPERONE - PERTINI

Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende fornire ai genitori, agli insegnanti ed agli alunni un documento che dia una visione di insieme dei servizi e delle attività delle Scuole nel loro territorio.

2016/2017- 2017/2018- 2018/2019

INDICE

1. Premessa	pag. 4
2. Punti nodali della riforma	pag. 5
3. Le risorse professionali	pag. 7
3.1. Organigramma nominativo	pag. 8
3.2. Docenti Funzioni Strumentali	pag. 9
4. Le risorse della scuola	pag. 14
5. Il territorio	pag. 16
5.1 Caratteristiche	pag. 16
5.2 Bisogni	pag. 17
5.3 Mission	pag. 18
5.4 Vision condivisa	pag. 19
6. Finalità	pag. 20
7. Obiettivi con riferimento al RAV	pag. 21
8. Il Piano di Miglioramento	pag. 22
9. Fabbisogno delle risorse umane	pag. 24
9.1 Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 24
9.2 Richieste di posti di organico potenziato	pag. 25
9.3 Fabbisogno dei posti del personale amministrativo e ausiliario	pag. 26
10. Risorse materiali	pag. 28
10.1 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag. 28
11. Organizzazione della didattica	pag. 30
11.1 Scuola dell'Infanzia	pag. 30
11.2 Scuola Primaria	pag. 31
11.3 Scuola Secondaria di 1° grado	pag. 33
12. Curricolo verticale di cittadinanza attiva	pag. 36
12.1 Criteri e metodologie per l'elaborazione e l'attuazione di un curricolo verticale	pag. 38
12.2 Scuola dell'Infanzia	pag. 39
12.3 Scuola Primaria – Classe 3°	pag. 40
12.4 Scuola Primaria –Classe 5°	pag. 41
12.5 Scuola Secondaria I grado –Classe 3°	pag. 42
13. Attività di sostegno	pag. 43
13.1 Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 43
13.2 Inclusione degli alunni disabili certificati	pag. 44
13.3 Inclusione degli alunni DSA	pag. 45
13.4 Inclusione degli alunni BES non certificati	pag. 46
14. Progetto per l'attuazione del PNSD	pag. 47
15. Valutare per educare	pag. 60
15.1 La valutazione	pag. 60
15.2 Modalità e criteri della valutazione disciplinare educativa e	pag. 63

Didattica	
15.3 Valutazione del profitto	pag. 67
15.4 Valutazione del comportamento	pag. 68
15.5 Valutazione quadrimestrale	pag. 70
15.6 Valutazione degli alunni disabili	pag. 71
16. Certificazione delle competenze	pag. 72
17. I.N.V.A.L.S.I.	pag. 75
18. Il procedimento di valutazione	pag. 76
19. Arricchimento dell’Offerta Formativa	pag. 77
19.1 Progettazione	pag. 77
19.2 Potenziamento laboratoriale	pag. 78
19.3 Progetti arricchimento offerta formativa	pag. 81
20. Organizzazione attività formativa	pag. 84
20.1 Formazione sezioni/classi	pag. 84
20.2 Assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi	pag. 85
20.3 Organizzazione delle classi	pag. 86
20.4 Orario scolastico	pag. 86
20.5 Determinazione orario apertura scuole	pag. 87
20.6 Determinazione e articolazione dell’orario delle lezioni	pag. 87
20.7 Orario di insegnamento e attività funzionali all’insegnamento	pag. 87
20.8 Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell’I.R.C.	pag. 88
21. Visite guidate e viaggi d’istruzione	pag. 90
22. Rapporti scuola-famiglia	pag. 91
23. Continuità tra ordini di scuola	pag. 92
23.1 L’Orientamento e il quadro normativo	pag. 93
23.2 L’Orientamento nella Scuola Primaria Secondaria I grado	pag. 94
23.3 Orientare a scuola	pag. 95
23.4 Indicazioni per il curricolo e competenze	pag. 96
24. Gli Organi Collegiali	pag. 97
24.1 Funzionamento OO.CC	pag. 97
25. Regolamento interno relativo alle norme disciplinari	pag. 99
25.1 Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Primaria	pag. 100
25.2 Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Secondaria I grado	pag. 101
26. Organizzazione del Personale A.T.A.	pag. 103
27. Risorse economiche	pag. 104
28. Formazione e aggiornamento	pag. 105
29. Progetti e iniziative promosse da Enti esterni	pag. 106
30. Documentazione educativa	pag. 107
31. Valutazione dell’efficienza e della efficacia del PTOF	pag. 108

“La disumanità dell’uomo verso l’uomo non si materializza soltanto negli atti corrosivi dei malvagi.

Si materializza anche nella corruttrice inattività dei buoni”

M. L. King

Tante strade, una sola meta... CITTADINI DEL MONDO

1. PREMESSA

La Legge 107 del 13 luglio 2015, legge di riforma meglio nota come “La Buona Scuola”, ha dato una nuova formulazione al Piano dell’Offerta Formativa, conferendogli una prospettiva triennale.

La Legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999; uno degli elementi maggiormente innovativi consiste nell’istituzione di un “organico dell’autonomia”.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è “il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”.

Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa, così come delineata dalla Legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

2. PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Il Dirigente Scolastico, il personale docente e il personale ATA, ognuno secondo i propri ambiti di intervento, si adoperano per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e mettere in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell'abbandono e della dispersione scolastica.

Dalla attenta lettura e analisi della Legge 107 l'Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, educazione all'auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16);
- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
- realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);

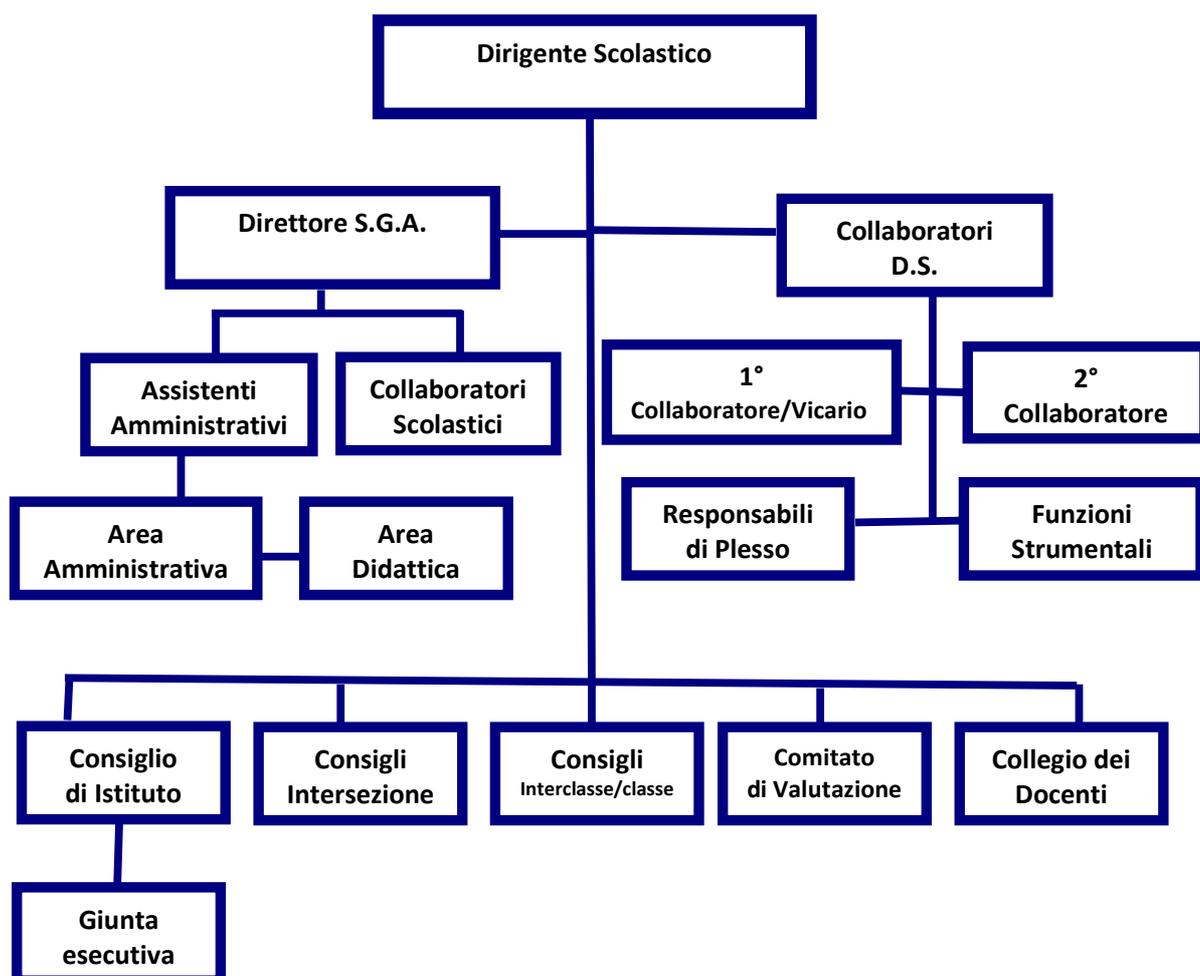
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).



3. LE RISORSE PROFESSIONALI

L'organizzazione della nostra scuola è così strutturata:

ORGANIGRAMMA



3.1 ORGANIGRAMMA NOMINATIVO

DIRIGENZA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Collaboratore Vicario	Ins. Modica Domenica
Docenti di supporto organizzativo e didattico	10% dell'Organico dell'Autonomia (come da Legge 107); N. 8 DOCENTI (relativi al numero delle classi e dei docenti).

CONSIGLIO D' ISTITUTO

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Docenti	Casà, Caviglia, Cirino, Dragotto, Giallombardo, Modica, Mulè, Volpe,
A.T.A.	Manno, Meli
Genitori	Enna, Franco, Galati, Giambona, Iannello, Muratore, Randazzo e Tagliavia

GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Docente	Ins. Modica Domenica
A.T.A.	Sig. Meli Mariano
Genitori	Sig.ra Iannello e Sig.ra Franco

3.2 DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	MULE' Teresa
AREA 2: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	LICATA Vita
AREA 3: PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	FORESTIERE Maria Pia
AREA 4: COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB	MERENDA Sabrina

FUNZIONI STRUMENTALI E COMPETENZE RELATIVE ALLE AREE

AREA	FUNZIONI E COMPITI ATTRIBUITI
<p style="text-align: center;">AREA 1</p> <p style="text-align: center;">GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica; 2. Aggiornamento del P.O.F. e coordinamento e partecipazione alle riunioni della Commissione per l'elaborazione del P.T.O.F.; 3. Produzione brochure, sintesi del PTOF per famiglie e alunni; 4. Monitoraggio delle attività e autovalutazione del PTOF; 5. Individuazione delle attività di formazione e aggiornamento docenti in raccordo con le figure istituzionali preposte; 6. Cura delle relazioni con nidi, Scuole dell'infanzia presenti nel territorio, Direzioni Didattiche, Scuole Medie e Istituti Comprensivi per attività di continuità, orientamento, promozione dell'Istituto e supporto alle iscrizioni; 7. Cura delle relazioni con Istituti Secondari di Secondo Grado e Enti di formazione per attività di continuità e orientamento degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado frequentanti l'Istituto; 8. Coordinamento delle attività interne all'Istituto per la promozione di iniziative volte alla continuità tra i diversi ordini di scuola; 9. Coordinamento e partecipazione alle riunioni della Commissione per la continuità interna all'Istituto; 10. Diffusione delle informazioni sul PTOF, con acquisizione di proposte in raccordo con le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto; 11. Coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari (sia interne, sia in collaborazione con soggetti esterni) con compiti di ponderazione, valutazione e orientamento circa la congruità degli interventi con le finalità e gli obiettivi del PTOF; 12. Organizzazione e gestione degli open days; 13. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 14. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 15. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione;

	16. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all’ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
AREA 2 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto ai docenti per la predisposizione di strumenti per la rilevazione degli apprendimenti; 2. Coordinamento rilevazione INVALSI: supporto ai docenti nella somministrazione e nell’analisi delle prove e relativo monitoraggio; 3. Rilevazione dati scrutini intermedi e finali Scuola Primaria e Secondaria I grado; 4. Coordinamento di tutte le operazioni di caricamento dati, d’iscrizione e somministrazione relative al Servizio Nazionale di Valutazione, per la scuola primaria e per la Scuola Secondaria di I Grado, anche mediante gli aggiornamenti che vengono messi periodicamente sul sito Invalsi; 5. Predisposizione del materiale utile per la redazione delle schede di valutazione; 6. Proposizione di modelli utili alla elaborazione dei giudizi globali; 7. Collaborazione con l’INVALSI nell’attività di valutazione del sistema scolastico; 8. Elaborazione ed analisi dei dati restituiti dal S.N.V., da restituire al Collegio dei Docenti; 9. Supporto al Dirigente Scolastico nella compilazione di questionari/schede informative sull’Istituto; 10. Predisposizione ed organizzazione procedure di rilevazione di autoanalisi d’Istituto; raccolta ed elaborazione dati; 11. Coordinamento e partecipazione alle riunioni del Nucleo Interno di Valutazione; 12. Supporto al Dirigente Scolastico per la stesura e l’aggiornamento del RAV; 13. Supporto al Dirigente Scolastico per la definizione e l’implementazione di azioni di miglioramento, ivi compreso il Piano di Miglioramento derivante dal RAV; 14. Coordinamento Commissione Valutazione; 15. Produzione dei materiali per l’implementazione del sito web dell’I.C.; 16. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 17. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 17. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 18. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all’ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
AREA 3 PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione e monitoraggio di dati mensili sulla frequenza e sul comportamento degli alunni dell’Istituto; 2. Individuazione dei soggetti a rischio dispersione, elaborazione di proposte per il loro recupero, implementazione di azioni concrete per la gestione delle situazioni particolarmente problematiche; 3. Monitoraggio del rispetto del Regolamento di disciplina e contatti con genitori degli alunni con problemi comportamentali; 4. Promozione delle attività volte ad incrementare l’inclusione, il benessere e l’espressione della personalità dell’alunno all’interno della scuola; 5. Promozione delle attività per la prevenzione dell’insuccesso scolastico ed il miglioramento del metodo di studio; 6. Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche e condivisione di connessi materiali operativi, relativamente ad alunni

<p>SCOLASTICA</p>	<p>con BES, ed in particolare con DSA;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Monitoraggio e supporto per il recupero di situazioni di svantaggio scolastico per prevenire situazioni di dispersione scolastica; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Raccordo con i docenti coordinatori e monitoraggio delle situazioni di frequenza irregolare, evasione scolastica, abbandono; cura delle relazioni e collaborazione con l'Operatore Psicopedagogico Territoriale; supporto operativo al Dirigente Scolastico per l'avvio delle previste procedure e delle segnalazioni all'Osservatorio Territoriale, al Comune Ripartizione Pubblica Istruzione, al Servizio Sociale di Appartenenza, alla Procura per i minori; 10. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 11. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 12. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 13. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 14. Aggiornamento e rielaborazione del Piano per l'Inclusività da inserire nel P.T.O.F.; 15. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
<p>AREA 4</p> <p>COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione e rimodulazione del sito web istituzionale secondo le esigenze informative dell'Istituzione Scolastica, le direttive del Dirigente Scolastico, le indicazioni ministeriali e il dettato normativo aggiornato; 2. Aggiornamento del sito dell'Istituto, promuovendone l'utilizzo da parte dei docenti e degli operatori scolastici, degli alunni e delle famiglie; 3. Raccordo con il Dirigente Scolastico e con il primo collaboratore con funzioni vicarie per la pubblicazione sul sito dell'Istituto di Circolari, note, disposizioni per il personale in servizio nell'Istituto, iniziative poste in essere dall'Istituto e di ogni altra comunicazione all'utenza interna ed esterna; 4. Raccordo con i docenti, con le altre FFSS e i referenti dei progetti/commissioni al fine di favorire la documentazione e la messa in rete dei materiali didattici multimediali prodotti nell'Istituto, delle buone pratiche, delle attività curriculari ed extracurriculari realizzate, di ogni iniziativa degna di pubblicizzazione; 5. Aggiornamento e arricchimento del sito Web della scuola, in connessione con l'Ufficio di Segreteria per quanto concerne la modulistica per docenti e famiglie e altre informazioni utili all'utenza e al personale; 6. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 7. Partecipazione alle riunioni Commissione PTOF; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.

COMMISSIONI, REFERENTI, RESPONSABILI DI PLESSO

- RESPONSABILE DI PLESSO PUGLISI
- RESPONSABILE DI PLESSO PERTINI
- RESPONSABILE DI PLESSO RANDAZZO
- RESPONSABILE DI PLESSO SACCO E VANZETTI
- RESPONSABILE DI PLESSO N.AGOSTINO
- RESPONSABILE DI PLESSO PERTINI INFANZIA
- OPERATORE FOTO E VIDEO
- COMMISSIONE GLI/BES
- COMMISSIONE ORARIO PRIMARIA
- COMMISSIONE ORARIO SECONDARIA
- COORDINAMENTO COMMISSIONE ORARIA
- COMMISSIONE PIANO MIGLIORAMENTO
- COMMISSIONE AREA A RISCHIO/DISPERSIONE
- COMMISSIONE PTOF
- COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE
- COMMISSIONE ELETTORALE
- COMMISSIONE TECNICA ACQUISTI
- COORDINATORI DI CLASSE MEDIA
- COORDINATORI DI CLASSE PRIMARIA
- COORDINATORI DI CLASSE INFANZIA
- COORDINATORE ALUNNI DISABILI
- RESPONSABILE AULA TECN. RANDAZZO
- RESPONSABILE AULA TECN. PUGLISI
- RESPONSABILE AULA LING.PUGLISI
- RESPONSABILE AULA SCIEN. PUGLISI

- RESPONSABILE AULA MUSIC. PUGLISI
- RESPONSABILE BIBLIOTECA PUGLISI
- REFERENTE MATERIALE DIDATTICO
- REFERENTE VISITE E VIAGGI
- REFERENTE PROGETTI EXTRACURRICOLARI
- REFERENTI SICUREZZA PLESSI
- REFERENTE ATTIV. MOTORIE
- RESPONSABILI SERVIZIO MENSA
- SUPPORTO F.S. DISPERSIONE SECONDARIA
- SUPP. F.S. VALUTAZIONE E INVALSI SECONDARIA
- REFERENTE SICUREZZA
- SEGRETARIO CONSIGLIO DI ISTITUTO
- COMMISSIONE CONTINUITA'
- FIGURE SENSIBILI PRIMO SOCCORSO
- FIGURE SENSIBILI ANTINCENDIO
- ANIMATORE DIGITALE

4. LE RISORSE DELLA SCUOLA

L' ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SPERONE-PERTINI

comprende:

N. 3 plessi di Scuola dell'Infanzia

- “Antonino Agostino”, sito in via Sacco e Vanzetti, n. 42;
- “Sacco e Vanzetti”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 2;
- “Sandro Pertini”, sito in Via Felice Cavallotti n. 1

N. 2 plessi di Scuola Primaria:

- “Padre Giuseppe Puglisi”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 4 (sede degli uffici di Presidenza e Amministrativi);
- “Camillo Randazzo”, sito in via Sperone, n. 79

N. 1 plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado:

- “Sandro Pertini”, sito in via Pecori Giraldi n. 21

I tre edifici di scuola dell'infanzia “Antonino Agostino”, “Sacco e Vanzetti” e “Sandro Pertini”, sono costruzioni a corpo basso. Ospitano, rispettivamente, 4 sezioni ciascuna, i primi due plessi, e 3 sezioni il terzo plesso, un atrio, una sala per attività varie, sala mensa, servizi igienici a misura di bambino, grandi porte vetrate. Le sezioni sono ampie, arredate e funzionali all'indirizzo didattico della scuola.

L'edificio scolastico “Padre Giuseppe Puglisi”, è una costruzione a tre piani risalente agli anni novanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. In esso si svolgono attività didattiche per la scuola primaria e per una sezione della scuola dell'infanzia. Gli uffici dispongono di attrezzature tecnologiche avanzate e sono in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza in modo efficiente.

La palestra è discretamente attrezzata, dispone di bagni e spogliatoi.

L'edificio è circondato da un giardino con spazi verdi e superfici pavimentate.

L'edificio scolastico “Camillo Randazzo” è una costruzione a due piani, risalente

agli anni cinquanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. Necessita di interventi di manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Locale, proprietario dell'immobile.

L'edificio scolastico “Sandro Pertini” dispone di 31 aule, non tutte utilizzate a causa del decremento della popolazione scolastica negli anni passati; è provvisto di un'aula magna, di un auditorium, di una palestra e di aule adibite a vari laboratori. L'edificio ad oggi presenta evidenti miglioramenti sia strutturali che di utenza, in quanto si è svolta, in modo incisivo, nell'ultimo triennio, una notevole opera di “recupero” con evidenti risultati positivi, grazie all'operato del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. e dei genitori. Nel plesso quest'anno, oltre alle due sezioni di scuola dell'infanzia, già esistenti, si è attivata un'altra sezione, con notevole apprezzamento e soddisfazione dell'utenza

5. IL TERRITORIO

5.1 CARATTERISTICHE

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” si trova in una zona periferica della Città di Palermo, e opera in un'area definita “a rischio”, denotata da forte degrado e svantaggio socio-culturale e con un alto tasso di dispersione scolastica, che con successo si sta tentando di contrastare.

L'Istituto è infatti situato nei quartieri Brancaccio-Sperone-Settecannoli, ovvero in quella zona di Palermo che ha assunto notorietà per gravissimi fatti di mafia, quale l'uccisione di Padre Pino Puglisi. Questi tristissimi ricordi non possono che porre l'accento sul ruolo educativo della scuola e su quanta attenzione questa deve dedicare nella formazione dei giovani che la frequentano.

Il quartiere Settecannoli, una volta periferico ma oggi ad alta densità demografica, deve il suo nome ad una fontana che, collocata vicino ad un'osteria, versava acqua da sette sifoni; su di essa era dipinta un'immagine di Orfeo; così la zona fu chiamata “Settecannoli” o, nei tempi passati, “Musica di Orfeo”.

Esso si affaccia sul mare, litorale che, una volta, era considerato luogo di bellezza e salubrità nel circondario palermitano.

Oggi nel quartiere si rilevano grosse carenze socio-economiche-culturali e il luogo dove la scuola opera è, purtroppo, caratterizzato da un tessuto disgregato, con problematiche familiari legate alla disoccupazione, ad un precariato diffuso, al lavoro nero e, spesso alla devianza e alla criminalità organizzata.

Moltissime famiglie vivono di sussidi, altre di espedienti, e la gravità di tali problemi comporta l'insorgere di disagi relazionali, ma anche di priorità che vedono la scuola e la sua azione educativa all'ultimo posto; la popolazione presenta un livello di scolarizzazione decisamente basso.

In questa prospettiva i bambini e/o gli adolescenti manifestano situazioni di disagio, spesso causato da carenze affettive, deprivazioni sociali, demotivazioni culturali e ciò si tramuta in emarginazione, disadattamento, insuccesso scolastico, dispersione scolastica, devianza.

Bisogna, comunque, rilevare che negli ultimi anni vi sono stati piccoli cambiamenti; lo sviluppo del quartiere ha modificato, in parte, il tessuto sociale; si è assistito ad un graduale cambiamento dello stesso dovuto, anche, all'insediarsi nel quartiere di persone provenienti da altre realtà sociali, attratte dalla disponibilità di alloggi ad un più basso costo rispetto alle zone più centrali della città, dando origine ad una edilizia non più solo popolare.

Si sono, di conseguenza, registrate situazioni diversificate anche a livello socio-economico-culturale e si è potuto notare qualche segno di miglioramento, accompagnato da voglia di riscatto e di crescita.

Esistono nel quartiere una biblioteca, un consultorio familiare, un centro sportivo non sempre fruito dagli abitanti; ben rappresentata è la presenza dell'Istituzione Scuola nei tre ordini e gradi; la chiesa rappresenta una forte presenza aggregatrice.

5.2 BISOGNI

I bisogni formativi vanno individuati rispetto alle nuove e diversificate realtà emergenti per individuare, gestire ed orientare il cambiamento stesso, decentrandosi dalla propria cultura e autoreferenzialità ed avviandosi ad assumere la diversità come ricchezza e come risorsa, al fine di porre basi per un futuro permeato da una consapevole rinascita.

È necessario, pertanto, conoscere ed utilizzare le strutture del territorio per individuare “spazi aggreganti” in cui il sociale possa essere il naturale input di un processo di “ricostruzione” e miglioramento dell'esistente.

La scuola, quindi, deve rafforzare il proprio ruolo promuovendosi, ulteriormente, come luogo di accoglienza, d'integrazione e d'incontro-confronto, d'inclusione, incrementando i livelli di partecipazione alla vita sociale e scolastica: essa, sicuramente, deve adoperarsi ottimizzando le risorse disponibili per promuovere il successo formativo, e per migliorare modalità didattiche, di relazione e di comunicazione al fine di fornire risposte valide per il recupero dello svantaggio, nelle sue diverse forme.

Solo nella consapevolezza di essere protagonisti del cambiamento si possono porre

le basi per l’esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva.

5.3 MISSION

La “Mission” della nostra scuola si basa sull’essere consapevoli che la scuola dell’autonomia deve porsi come meta finale il successo formativo, inteso come “pieno sviluppo della persona umana”, nell’ottica della formazione integrale di ogni alunno, valorizzando le diversità.

Di conseguenza, la personalizzazione educativa sarà la base della nostra organizzazione educativa e didattica, che verrà personalizzata negli obiettivi e nei percorsi formativi. Si adotterà flessibilità curricolare e organizzativa, con il fine di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni nel loro percorso di crescita e apprendimento.

Alla luce, di quanto sopra, si mira a:

- Diffondere la cultura organizzativa ed essere disponibili ad un continuo miglioramento
- Sensibilizzare alla cultura della Legalità, favorendo lo sviluppo di una coscienza sociale e democratica
- Garantire l’efficienza e l’efficacia del servizio
- Assicurare una continuità educativa e formativa tra gli ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado
- Prestare attenzione alle diversità e valorizzarle
- Favorire la formazione e l’aggiornamento del personale docente per accrescerne la professionalità e l’efficacia didattica
- Assicurare pari opportunità di crescita culturale
- Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli
- Assicurare l’accoglienza e l’inclusione di tutti gli alunni/alunne
- Promuovere l’innovazione didattica e la cultura digitale
- Rafforzare rapporti collaborativi con Enti e Istituzioni del territorio
- Favorire l’arricchimento dell’offerta formativa con l’attivazione di progetti complementari
- Favorire l’orientamento scolastico, professionale e sociale

- Favorire la capacità di relazionarsi all'interno di culture e realtà diverse

5.4 VISION CONDIVISA

LA SCUOLA E' INTESA COME UNA COMUNITA':

- Rispondente alle richieste educative/formative dell'utenza
- Partecipativa e propositiva nelle relazioni con le famiglie e il territorio
- Responsabile
- Organizzata
- Aperta
- Rispettosa delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni
- Trasparente nelle motivazioni delle scelte didattiche e formative

6. FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1, comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della Legge, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

7. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte del N.I.V. ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** Gravi difficoltà economiche, inserite in un tessuto sociale disgregato e di livello culturale molto basso. Negli ultimi anni si è registrato qualche piccolo segnale di riscatto e di crescita. Nel quartiere è presente un consultorio familiare e la scuola fa riferimento all'Osservatorio per la dispersione che fornisce un servizio di consulenza psico-pedagogica. Inoltre troviamo la chiesa, che esercita una forte funzione aggregatrice (Sperone confina con Brancaccio, il quartiere di Padre Pino Puglisi), una Biblioteca, un Centro sportivo.
- **AREA ESITI:** I risultati conseguiti dagli studenti dell'Istituto Comprensivo “Sperone-Pertini” nelle prove standardizzate confermano la necessità di implementare una didattica che, in sintonia con le indicazioni ministeriali sull'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica, favorisca al meglio la personalizzazione del processo di insegnamento / apprendimento.
- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica personalizzata, sia per gli alunni BES, sia per gli alunni disabili o con DSA. Carezza nella dimensione trasversale e interdisciplinare del curriculum. Curriculum verticale delle competenze in uscita dei tre ordini scolastici sviluppato in modo parziale.
- **AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:** Funzionale l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie, anche attraverso il sito. Limitate le opportunità di formazione offerte ai docenti negli ultimi anni scolastici in considerazione delle scarse risorse economiche.

8. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA: ESITI DEGLI STUDENTI

1) PRIORITA': Migliorare i risultati in Italiano e Matematica nelle classi seconde e quinte primaria

AZIONI: 1. Predisporre ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni a tutte le classi dell'Istituto relativamente alle discipline italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI.

2. Somministrare le prove, secondo i criteri INVALSI

3. Confrontare i risultati

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove Invalsi delle classi della S.P. rispetto al punteggio medio delle scuole ESCS simile.

2) PRIORITA': Strutturazione dell'offerta formativa coerentemente con le competenze chiave europee.

AZIONI: 1. Individuazione delle competenze chiave europee in uscita

2. Elaborazione di un format comune ai tre ordini di scuola

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Elaborazione del curriculum verticale disciplinare e per competenze in chiave europea.

3) PRIORITA': Definire un curriculum verticale per realizzare autentica continuità metodologica, didattica e valutativa.

AZIONI: Strutturazione del curriculum, con riferimento ai contenuti culturali e alle scelte metodologiche e didattiche

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Riduzione delle differenze/incoerenze fra valutazioni in uscita e in ingresso nel passaggio da un ordine di scuola al successivo

AREA: OBIETTIVI DI PROCESSO

SUBAREA: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PRIORITA’: Elaborare un curriculum verticale in uscita per competenze trasversali e disciplinari, al termine dei diversi segmenti di istruzione

SUBAREA: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIORITA’: Incrementare le competenze del personale, investendo nella formazione promuovendo un ambiente organizzativo finalizzato alla crescita professionale

AZIONI: 1. 2016-2017: Elaborare il curriculum verticale secondo un format comune ai tre ordini di scuola per favorire la didattica laboratoriale e le competenze digitali degli alunni.

2. 2016-2017: Coinvolgere i docenti in vari progetti di formazione

OBIETTIVI MISURABILI

1. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, anche in riferimento alle competenze trasversali e digitali.
2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra i tre ordini di scuola
3. Avvio all'utilizzo di pratiche consolidate di formazione/autoformazione / aggiornamento di tutto il personale docente e non

RISORSE UMANE E FINANZIARIE : Esperti e/o Enti esterni e Docenti interni

9. FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

9.1 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale variazione del numero attuale di classi e di docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		SEZIONI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAAA8AT00Q	16/17	12	16	3		
PAAA8AT00Q	17/18	12	16	3		
PAAA8AT00Q	18/19	12	16	3		

SCUOLA PRIMARIA

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAEE8AT012	16/17	25	32	11	4	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAEE8AT012	17/18	26	34	11	4	
PAEE8AT012	18/19	28	36	12	4	

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAMM8AT011	16/17	8	14	6	4	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAMM8AT011	17/18	10	17	8	4	
PAMM8AT011	18/19	11	19	8	4	

9.2 RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO

Legge 107/2015, art. 1, comma 7

CAMPI DI POTENZIAMENTO PRIMO CICLO

(Elencati in ordine di preferenza)

1) Semiesonero 1° Collaboratore Vicario – Scuola Primaria -

Esigenza organizzativa: Coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (6 plessi dislocati in zone diverse e con ordini di scuola differenti).

2) n. 2 posti Potenziamento Umanistico – lettera L) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado (A043)

Esigenza progettuale: Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

3) n. 1 posto Potenziamento Linguistico – Lettera p) Scuola Secondaria di primo grado

Esigenza progettuale: Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

Plesso di utilizzazione: Scuola Secondaria di primo grado

4) n. 2 posti Potenziamento Scientifico – Lettera b) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado (A059)

Esigenza progettuale: Potenziamento delle competenze matematico–logiche e scientifiche.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

5) n. 2 posti Potenziamento Laboratoriale - Lettera m) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado

Esigenza progettuale: Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (vedasi Capitolo “Arricchimento dell’Offerta Formativa”).

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

9.3 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	A.S.	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	16/17	45	900	20
	17/18	48	950	20
	18/19	51	1000	20
Assistenti amministrativi	16/17	45	900	5
	17/18	48	950	5
	18/19	51	1000	5
Tecnico informatico (AR 02)	16/17	45	900	1
	17/18	48	950	1
	18/19	51	1000	1

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, ausiliario e tecnico informatico (AR 02) il fabbisogno è così definito:

- 1) A.A.** - *Ampliamento di almeno 1 unità (da 4 a 5) tenuto conto che l'istituto è composto da 6 plessi*
- 2) C.S.** - *Ampliamento di almeno 7 unità (da 13 a 20), tenuto conto che l'Istituto è composto da 6 plessi, di cui i plessi di scuola primaria dislocati su più piani e due plessi di Scuola dell'Infanzia con servizio di refezione.*
- 3) A.T.** – *Previsione di almeno 1 unità da impegnare, anche in rete con altre istituzioni scolastiche, per il funzionamento delle attrezzature informatiche presenti nei vari plessi dell'Istituto.*

10. RISORSE MATERIALI

Tutti i plessi dell'Istituto hanno in dotazione di sussidi di vario tipo, strumenti e materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Spazi – Attrezzature – Sussidi

- Aule ampie e luminose;
- Due sale conferenze;
- Due palestre coperte;
- Biblioteca;
- Laboratori musicali;
- Laboratori linguistici;
- Laboratori Informatici;
- Laboratorio scientifici;
- Piazzale esterno per varie attività;
- Lavagne interattive in alcune aule;
- Aula proiezioni cinematografiche;
- Postazioni mobili multimediali

10.1 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il nostro istituto ha la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni strumentali e tecnologiche attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. In questo anno scolastico '15/'16 sono stati presentati diversi progetti, indicati nella tabella sottostante, e si è in attesa di approvazione e autorizzazione. Le attrezzature che si intendono acquistare sono in parte ad integrazione delle attrezzature già esistenti; altre andranno a sostituire quanto non più utilizzabile. Il tutto finalizzato alla necessità di una didattica integrata che valorizzi gli stili cognitivi di apprendimento degli studenti, anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere l'accesso ad Internet per tutte le classi ed il personale della scuola più agevole all'uso delle nuove tecnologie, anche nel processo di insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione ambienti digitali open source	Creazione di spazi di apprendimento integrativi ed alternativi alla classe tradizionale, in cui alunni e docenti possano sperimentare e condividere momenti di conoscenza ed esperienza favorevoli a sviluppare competenze disciplinari e relazionali.	CANDIDATURA N. 83862-12810 DEL 15/10/2015 - FESR

11. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

11.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri e, soprattutto, del rapporto positivo con l'Istituzione-Scuola.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali
- la VITA di RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita

La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino, e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo.

I “Campi di Esperienza” indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, attraverso i quali si “organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale ed unitario”.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
-Sviluppare l'identità -Sviluppare l'autonomia -Sviluppare la competenza -Sviluppare il senso della cittadinanza	-Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare inoltre diversi ruoli. -Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in sé e fidandosi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper	La programmazione procede per unità d'apprendimento formate da traguardi formativi, dalla progettazione delle attività, dai metodi e dalle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini e dalle modalità di verifica. Ogni percorso è flessibile, fruibile da ciascun bambino con strategie

	<p>chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.</p> <p>-Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.</p> <p>-Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.</p>	<p>operative, tempi e ritmi personalizzati in relazione alle proprie esigenze formative. I risultati da conseguire pertanto saranno diversi sulla base delle competenze di ciascun bambino presente nel gruppo sezione, diverso per età anagrafica e psicologica.</p>
--	--	---

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea, specie per quanto riguarda le attività di continuità con la scuola primaria).

11.2 SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

I docenti, assegnati in base all'organico di istituto, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle ore curricolari, sia nelle ore extracurricolari.

Variegata pertanto è l'offerta di attività laboratoriali, che spaziano da opportunità di approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive.

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze: obiettivi generali del processo formativo ed obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> -Prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse -Acquisire senso di responsabilità -Riflettere sui comportamenti di gruppo -Progettare percorsi esperienziali -Verificare gli esiti conseguiti -Migliorare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione 	<p>Utilizzo delle ore di disponibilità (ove possibile) e contemporaneità con ins. di sostegno</p> <p>Garantisce: la realizzazione di un intervento individualizzato, cioè un adeguamento della didattica alle possibilità dei singoli alunni per consentire loro di raggiungere mete comuni attraverso percorsi diversificati, garantendo il mantenimento degli obiettivi programmati per la classe; l'impiego di metodologie rivolte al piccolo gruppo</p>
PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA	<p>Senso della legalità Rispetto dei diritti inviolabili di ogni essere umano Riconoscimento di pari dignità sociale, libertà religiosa Sviluppo di un'etica della responsabilità Sviluppo delle capacità di riconoscere se stessi e gli altri come valore; Sviluppo delle capacità di rispettare gli altri tenendo conto delle differenze di sesso, etnia, condizioni personali e sociali, religione, opinione.</p>	<p>La realizzazione dei progetti contenuti nel P.T.O.F. Interventi per promuovere l'integrazione di alunni svantaggiati. Lezione collettiva per comunicare informazioni uguali per tutti. Sviluppo di adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile</p>
L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO	<ul style="list-style-type: none"> -Capacità percettivo-motoria e conoscenza del sé corporeo; -Capacità di interiorizzare le esperienze e di rappresentarle in varie forme; -Capacità di esprimere e simbolizzare esperienze col linguaggio specifico di ogni 	<p>Lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Insegnamenti individualizzati È una strategia che consente di</p>

<p>INTELLETTUALE.</p>	<p><i>disciplina;</i> <i>-Promuovere un atteggiamento di curiosità in riferimento all'esplorazione, alla scoperta, alla soluzione dei problemi e organizzazione delle conoscenze;</i> <i>-Sviluppare le capacità culturali e cognitive in riferimento ai diversi campi esperienza;</i> <i>-l'acquisizione della competenza linguistica per lo sviluppo dell'individuo e come requisito per gli altri apprendimenti;</i> <i>-capacità di instaurare rapporti interpersonali;</i> <i>-conquista dell'autostima;</i> <i>-acquisizione della propria identità</i> <i>- capacità di assumere impegni.</i> <i>-l'uso della corporeità in funzione comunicativa, espressiva, cognitiva</i></p>	<p><i>soddisfare la necessità di formazione di ciascuno con l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni. Metodologia della ricerca. Elaborazione di ipotesi e verifica sperimentale delle stesse. La relazione educativa e le modalità di comunicazione con i bambini costituiscono il fondamentale metodo e sono il vero “motore” della disponibilità ad apprendere degli alunni: non si verifica apprendimento né formazione se il bambino non viene attivamente coinvolto nel percorso di apprendimento. Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da: attività ludica, operatività concreta, aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale, utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali, ricorso alle metodologie didattiche informatiche.</i> <i>Le strategie metodologiche curriculari sono demandate alla libera scelta dei docenti, nella consapevolezza che la matrice teorica di riferimento dei Programmi privilegia un apprendimento per scoperta in omaggio alla metodologia della ricerca</i></p>
------------------------------	---	--

11.3 SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola secondaria di primo grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative da noi ritenute particolarmente importanti:

-COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;

-PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.

-PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.

-FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITA'.

-EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.

-PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO:

-SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITA' E DI APPARTENENZA in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

-CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA, SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA, PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA, L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. <input type="checkbox"/> Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. <input type="checkbox"/> Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. <input type="checkbox"/> Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi. <input type="checkbox"/> Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. <input type="checkbox"/> Saper riconoscere le realtà scolastiche e 	Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche con integrazione di materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe

	lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. <input type="checkbox"/> Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole.	
--	--	--

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Il nostro Istituto prevede l'attuazione dei seguenti progetti interdisciplinari

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Educazione alla salute
- Educazione stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla legalità
- Cittadinanza Attiva
- Sicurezza
- Inclusione

12. CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA ATTIVA

Introduzione

Il curricolo è sviluppato per punti, al fine di offrire una sintesi snella e di immediata lettura, con riferimenti precisi ad una didattica per competenze.

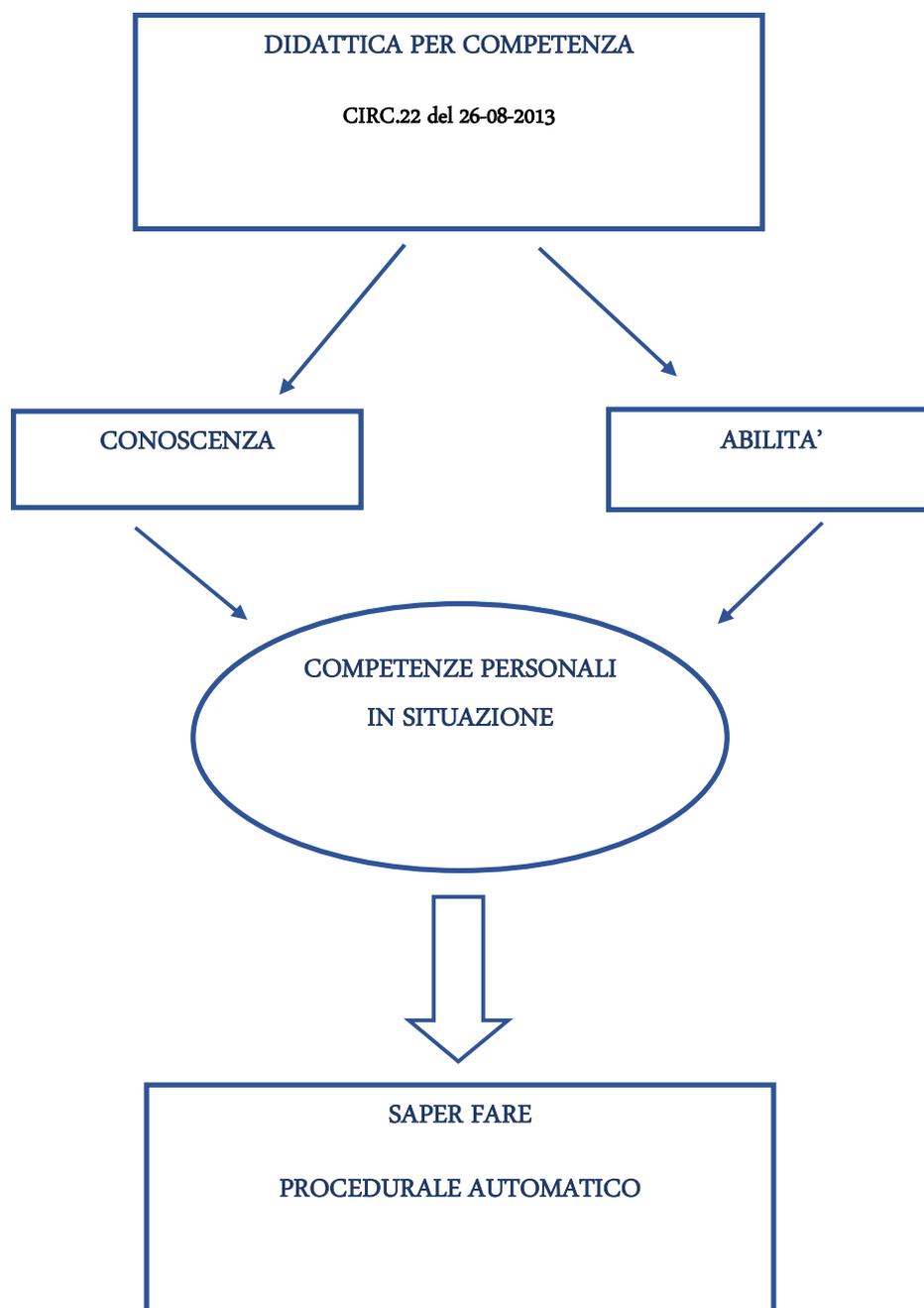
Glossario

Al fine di facilitare la lettura, abbiamo predisposto un glossario per stabilire un codice comune a tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola.

□ **Conoscenze** (sapere per saper fare) = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.

□ **Abilità** (saper fare) = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).

□ **Competenze** (saper essere) = comprovate capacità di usare conoscenze (sapere) e abilità sociali e o metodologiche (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.



12.1 CRITERI E METODOLOGIE PER L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE

CRITERI DI RIFERIMENTO:

- Un curricolo implica la flessibilità dei percorsi per il raggiungimento delle competenze individuate.
- Il metodo e le tecniche sono gli strumenti per un curricolo verticale di Cittadinanza attiva.
- Lavorare sul curricolo significa farlo con una prospettiva interdisciplinare, per mezzo di vincoli conoscitivi intorno ai quali costruire le connessioni.

METODOLOGIA GENERALE:

- Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti / doveri ad esse sottese.
- Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.
- Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato e l'Unione Europea.
- Sviluppare tali esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare.
- Presentare il multiculturalismo come componente della nostra attuale società.
- Promuovere la conoscenza che ogni persona è portatrice di diritti inalienabili per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Alla luce di quanto detto, i docenti hanno individuato alcuni passaggi temporali – chiave individuati in uscita

12.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenza in uscita

PROMUOVERE LA SALUTE ED IL BENESSERE PSICO-FISICO PER STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<input type="checkbox"/> Avere fiducia nelle possibilità del proprio corpo ed intuire difficoltà e limiti <input type="checkbox"/> Rafforzare la fiducia in se stessi prestando attenzione agli altri. <input type="checkbox"/> Vivere relazioni positive e attuare atteggiamenti di ascolto <input type="checkbox"/> Accettare e rispettare regole di convivenza e scoprirne il valore <input type="checkbox"/> Promuovere il senso di appartenenza <input type="checkbox"/> Promuovere l'autonomia <input type="checkbox"/> Interiorizzare e discriminare comportamenti corretti e scorretti <input type="checkbox"/> Maturare una coscienza ecologica	L'identità nei suoi aspetti di genere e culturale. La propria salute. La definizione dei gusti personali. L'espressione di se stessi. La propria famiglia. Il proprio gruppo classe. La solidarietà verso l'altro. Le regole di convivenza. L'ambiente naturale e gli ambienti antropizzati. Norme igieniche. Rispetto delle regole. L'amicizia.	È importante ricorrere sempre alla mediazione ludica propria della scuola dell'infanzia. Non si tratta infatti di trasmettere conoscenze, ma di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene interiorizzato. Le proposte, sviluppate attraverso i laboratori, devono essere trasversali a tutti i campi d'esperienza e coinvolgere tutti gli insegnanti. Simulazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, conversazioni, disegni, attività grafiche e manipolative, lavori di gruppo, uscite didattiche.

12.3 SCUOLA PRIMARIA – CLASSE 3°

Competenza in uscita

ATTIVARE IN MANIERA AUTONOMA COMPORTAMENTI POSITIVI ESSENZIALI ALLA RELAZIONE CON COETANEI, ADULTI E AMBIENTI IN CUI SI VIVE

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale, culturale. <input type="checkbox"/> Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente. <input type="checkbox"/> Intraprendere rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale. <input type="checkbox"/> Attivare comportamenti che preservano la salute. <input type="checkbox"/> Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino. 	<p>Il sé e gli altri. La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori - figli. Le regole di classe. Incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. I comportamenti corretti verso gli spazi verdi. Le norme igieniche fondamentali personali e collettive. I cibi e le bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale. Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo. Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari. Attività individuali o in piccoli gruppi basate sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica. Brainstorming. Attività di biblioteca e di educazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza. Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi. Laboratori manipolativi, artistici e musicali. Laboratori teatrali. Interventi personalizzati, tutoring e peer education. Cooperative learning. Uscite didattiche nel territorio. Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro. Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni.</p>

12.4 SCUOLA PRIMARIA – CLASSE 5°

Competenza in uscita

RICONOSCERE, VALORIZZARE E RISPETTARE REGOLE DI CONVIVENZA PER CONTRIBUIRE ALLA QUALITÀ DELLA VITA DELLA SOCIETÀ (FAMIGLIA, SCUOLA, AMBIENTE DI VITA)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> □ Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale. □ Approfondire la complessità delle proprie realtà familiari, scolastiche e sociali □ Conoscere e rispettare le Regole dello strada. □ Attivare comportamenti che preservano la salute. 	<p>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi di sé: compagni, coetanei, adulti.</p> <p>I diritti e i doveri nei vari ambienti di vita quotidiani (scuola, famiglia, spazi pubblici).</p> <p>Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</p> <p>I principi fondamentali della Costituzione.</p> <p>I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.</p> <p>Invenzione di “nuovi articoli” della Costituzione a partire dai bisogni, dai diritti e dai doveri dei bambini.</p> <p>Realizzare la “costituzione della classe”.</p> <p>Testi e poesie su articoli a scelta della Costituzione.</p> <p>Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.</p> <p>Conoscenza degli bandieri: studio degli aspetti storici che hanno determinato la nascita del Tricolore.</p> <p>Lo strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza delle proprie identità personali e di gruppo.</p> <p>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari.</p> <p>Attività individuali o in piccoli gruppi basate sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.</p> <p>Brainstorming.</p> <p>Attività di biblioteca e di educazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</p> <p>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.</p> <p>Laboratori manipolativi, artistici e musicali. Laboratori teatrali.</p> <p>Interventi personalizzati, tutoring e peer education.</p> <p>Cooperative learning.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio.</p> <p>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</p> <p>Giochi per stare bene a scuola.</p> <p>Conversazioni, disegni.</p>

12.5 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – CLASSE 3°

Competenza in uscita

SAPERSI RICONOSCERE COME PARTE DI UN SISTEMA DI REGOLE FONDATA SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI, GARANTITI DA VARI DOCUMENTI, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E DELL’AMBIENTE (competenza legata alla consapevolezza di sé nella realtà: alla capacità di acquisire e interpretare le informazioni e di individuare collegamenti e relazioni)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> □ Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. □ Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell’infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell’uomo. □ Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. □ Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi □ Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l’elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. □ Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. □ Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole. 	<p>Organi e funzioni di Comune, Provincia, Regione, Stato, Unione Europea e Organismi internazionali.</p> <p>Costituzione italiana, Dichiarazione dei diritti dell’infanzia, Dichiarazione dei diritti dell’uomo.</p> <p>Esempi nella storia del Novecento di discriminazioni che, protrondosi, alimentano situazioni di conflitto (es. Palestina-Israele; discriminazioni su base razziale – genocidi –; discriminazioni su base religiosa – persecuzioni –; discriminazioni su base sessuale – la condizione della donna –; sfruttamento del lavoro minorile, ecc)</p> <p>Esempi di lotta per la difesa della legalità, della pace, della libertà e dell’uguaglianza tra gli esseri umani.</p> <p>La geografia delle disuguaglianze economiche, sociali, politiche.</p> <p>Lo stato di salute del pianeta</p> <p>Il sistema scolastico di secondo grado e del mondo del lavoro in generale.</p>	<p>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche interazione con materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</p>

13. ATTIVITA' DI SOSTEGNO

La piena inclusione degli alunni diversamente abili è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità.

Attraverso questo Piano Triennale, gli alunni con difficoltà di apprendimento hanno la possibilità di integrare e sostenere l'apprendimento e, al tempo stesso, migliorare la loro autonomia, la fiducia nelle proprie capacità e potenzialità per agire al meglio nella società.

Le attività previste si orientano al miglioramento dell'integrazione educativa e sociale e hanno lo scopo di favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di un cospicuo bagaglio di abilità che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata sotto il profilo cognitivo, fisico, affettivo e sociale.

Il Piano delle attività di sostegno, promuove e potenzia quanto già detto, attraverso attività che realizzano un approccio alla “cultura del fare” come occasione di crescita personale e collettiva. Le attività progettuali e laboratoriali permettono l'inserimento dell'alunno nel tessuto scolastico, inoltre rafforzano le capacità logiche, tecnologiche, creative, manuali e motorie, e potenziano l'autostima e l'autonomia.

13.1 INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la “politica dell'inclusione” con il fine ultimo di garantire il successo scolastico a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, estendendola anche a coloro i quali, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia, fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tutte quelle difficoltà, del percorso evolutivo dei minori, che conducono inevitabilmente ad atteggiamenti e apprendimenti poco funzionali e problematici.

Il nostro Istituto riserva una particolare attenzione agli alunni BES attraverso

dinamiche relazionali che coinvolgono i minori soprattutto sul piano emozionale, stabilendo un clima sereno e accogliente, personalizzando gli interventi didattici, stabilendo regole di convivenza da condividere, individuando i punti di forza e di debolezza, colmando, dove possibile, il divario culturale.

Attivando tali interventi, con strumenti e strategie efficaci, aumenterà l'interesse dei minori verso l'Istituzione Scolastica contribuendo così al successo formativo dell'alunno. Favorire l'inclusività riduce il rischio di esclusione ed emarginazione, che troppo spesso sono cause di frequenza irregolare, abbandono ed evasione. Nel nostro Istituto è stato istituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), composto da insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, che hanno il compito di predisporre le attività da realizzare a favore dei minori con bisogni educativi speciali.

Per riuscire in questo intento, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) stende il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE attuando una rilevazione sugli alunni BES presenti nelle diverse scuole, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

13.2 Inclusione degli alunni disabili certificati

Ogni consiglio di classe predisporre, come prevede la normativa, un P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dei servizi territoriali.

Nell'Istituto è stato istituito un GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap) presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da insegnanti di sostegno, educatori e insegnanti di classe e coordinato dal Responsabile per l'integrazione, con il compito di:

- organizzare al meglio le risorse assegnate e predisporre le attività da realizzare;
- confrontare, coordinare e verificare i progetti che si realizzano nelle classi.

La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli alunni in difficoltà, svantaggiati e/o disabili è assunta e fatta propria da tutta la comunità

scolastica.

Le **modalità di intervento** nell'area del disagio prevedono:

- ✓ gruppi di lavoro all'interno della classe;
- ✓ intervento individualizzato;
- ✓ utilizzo dei mediatori culturali e tecnologici

L'**integrazione degli alunni disabili** sarà attuata con i seguenti criteri:

- ✓ per evitare che un eccessivo numero di persone operi all'interno delle classi, un solo docente di sostegno, ove possibile, seguirà più alunni certificati inseriti nello stesso modulo e/o classe;
- ✓ la distribuzione delle ore di sostegno sarà fatta sulla obiettiva analisi dei bisogni dei singoli casi e non su un conto meramente matematico;
- ✓ gli interventi dell'insegnante di sostegno e del team si articoleranno secondo una triplice modalità:
 - intervento nel gruppo classe/sezione,
 - intervento con inserimento dell'alunno disabile in sottogruppi funzionali,
 - intervento specifico individuale anche all'esterno della classe, ove necessario.

L'insegnante di sostegno partecipa pienamente alla programmazione educativa, all'elaborazione e alle verifiche delle attività di competenza dei Consigli di intersezione/classe e, ovviamente, alla vita della classe o delle classi in cui opera.

13.3 Inclusione degli alunni DSA

Affinché gli alunni con D.S.A. possano raggiungere il successo formativo, il nostro Istituto, attento a tali problematiche, favorisce:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò è formalizzato con la stesura del Documento P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che è presentato alla famiglia per visione, correzione ed adesione e approvato dal Consiglio di classe.

13.4 Inclusione degli alunni BES non certificati

Con nota del 22 Novembre 2013 si definiscono, in modo più incisivo, gli strumenti di intervento per gli alunni, che, pur non possedendo documentazione di diagnosi, manifestano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per determinati periodi o con continuità. Tali bisogni possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale; per questi alunni la nostra Istituzione interviene per offrire ad ognuno la risposta personalizzata per ogni disagio attuando il Piano Annuale per l'Inclusività che promuove la cultura dell'Inclusione anche per mezzo di approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie e servizi socio-sanitari per recuperare l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento.

L'Istituzione intraprende percorsi educativi e didattici, sperimentali e integranti, attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, anche con l'utilizzo della Didattica Integrata, nell'ottica della valorizzazione della persona.



14. Progetto per l'attuazione del PNSD

Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) (D.M. n.851 del 27/10/2015) si pone nell'ottica "di scuola non più unicamente trasmissiva e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia".

L'Animatore Digitale, docente individuato in ogni scuola, ha il compito di "favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". "Sarà formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale".

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nell' "ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale".

Ambiti di intervento dell'Animatore Digitale

(da "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche)

FORMAZIONE INTERNA	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.
--	--

Piano di intervento

FASE PRELIMINARE

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2015/2016

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Individuare i bisogni formativi del personale scolastico e degli alunni	✓ Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e aspettative dei docenti, del personale ATA e degli alunni.	Publicizzazione degli esiti dei questionari
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	- Informare sul PNSD e sulle iniziative della scuola coerenti al piano	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD. ✓ Incontro informativo, in assetto Collegiale, sugli aspetti salienti del PNSD. ✓ Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal Dirigente Scolastico, dall'Animatore Digitale e dal DSGA 	Questionario di monitoraggio sulle azioni informative

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	- Gestire le dotazioni tecnologiche esistenti	✓ Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.	Publicizzazione della ricognizione delle dotazioni tecnologiche
	- Potenziare le infrastrutture di rete	✓ Revisione e integrazione, della rete wi-fi dei vari plessi con l'attuazione del progetto PON 10.8.1.A2	Publicizzazione del PON

FASE ATTUATIVA TRIENNALE

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2016/2017

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ uso degli strumenti tecnologici già presenti a 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Publicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ uso di alcuni software OpenSource; ✓ uso delle LIM; ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata; ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); ✓ uso di applicazioni utili per l’inclusione; ✓ utilizzo di testi digitali; ✓ gestione del registro elettronico. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Creazione di uno sportello permanente di assistenza. 	
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costituzione di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell’ambito del progetto “Programma il futuro” all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno una 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>classe per ogni corso, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon), con pubblicazione sul sito della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). ➤ Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<p>- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso ad Internet wireless per tutto il personale della scuola. ➤ Accesso ad Internet wireless per tutte le classi dell'istituto. ➤ Dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. ➤ Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Predisposizione e utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione. 	
--	--	---	--

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2017/2018

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Migliorare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>alla scuola (formazione avanzata);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ uso di alcuni software OpenSource (formazione avanzata); ✓ uso delle LIM (formazione avanzata); ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (formazione avanzata); ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); ✓ uso di applicazioni utili per l’inclusione (formazione avanzata); ✓ utilizzo di testi digitali (formazione avanzata); ✓ utilizzo della piattaforma MOODLE, per costruire percorsi di formazione alternativi; ✓ all’uso delle Google Apps for Education per l’organizzazione e per la didattica; ✓ gestione del registro elettronico. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell’ambito del progetto “Programma il futuro” all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno due classi per ogni corso, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Introduzione al digitale di alcune sezioni di scuola dell'infanzia. ➤ Formazione per gli studenti e le famiglie su: cittadinanza digitale, Cyberbullismo. ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). ➤ Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ➤ Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	questionari.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento dell'accesso ad Internet wireless per tutto il personale della scuola. ➤ Mantenimento dell'accesso ad Internet wireless 	● Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti

	migliorare i processi di innovazione digitale	<p>per tutte le classi dell’istituto, compresi i plessi della scuola dell’infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento della dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. ➤ Regolamentazione dell’uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. ➤ Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Potenziamento dell’utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati, Google Apps e Software Open Source utili alla didattica e all’amministrazione. ➤ Azioni per colmare il divario digitale femminile. 	<p>tecnologici in dotazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
--	---	---	--

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2018/2019

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione avanzata); ✓ uso di alcuni software OpenSource (formazione avanzata); ✓ uso delle LIM (formazione avanzata); ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (formazione avanzata); ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); ✓ uso di applicazioni utili per l'inclusione (formazione avanzata); ✓ utilizzo di testi digitali (formazione avanzata); ✓ utilizzo della piattaforma MOODLE, per costruire percorsi di formazione alternativi; ✓ all'uso delle Google Apps for Education per 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>l'organizzazione e per la didattica (formazione avanzata);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ gestione del registro elettronico. ✓ uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione alla stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite. ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi. ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di tutte le classi, a partire dalla quarta classe primaria, con 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione al digitale di tutte le sezioni di scuola dell'infanzia. ➤ Formazione per gli studenti e le famiglie su: uso dei social network, educazione ai media. ➤ Apertura di un blog per la raccolta dei materiali e degli interventi e per ampliare il dibattito su Internet. ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). ➤ Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ➤ Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<p>- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento dell'accesso ad Internet wireless per tutto il personale della scuola. ➤ Mantenimento dell'accesso ad Internet wireless per tutte le classi dell'istituto, compresi i plessi della scuola dell'infanzia. ➤ Mantenimento della dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. ● Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. ➤ Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Potenziamento dell'utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati, Google Apps e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione. ➤ Azioni per colmare il divario digitale femminile. ➤ Individuare soluzioni per introdurre nella scuola soluzioni BYOD. ➤ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. ➤ Partecipazione ad eventi, workshop e concorsi sul territorio. ➤ Creazione di aule 2.0 e 3.0. 	
--	--	--	--



15. VALUTARE PER EDUCARE

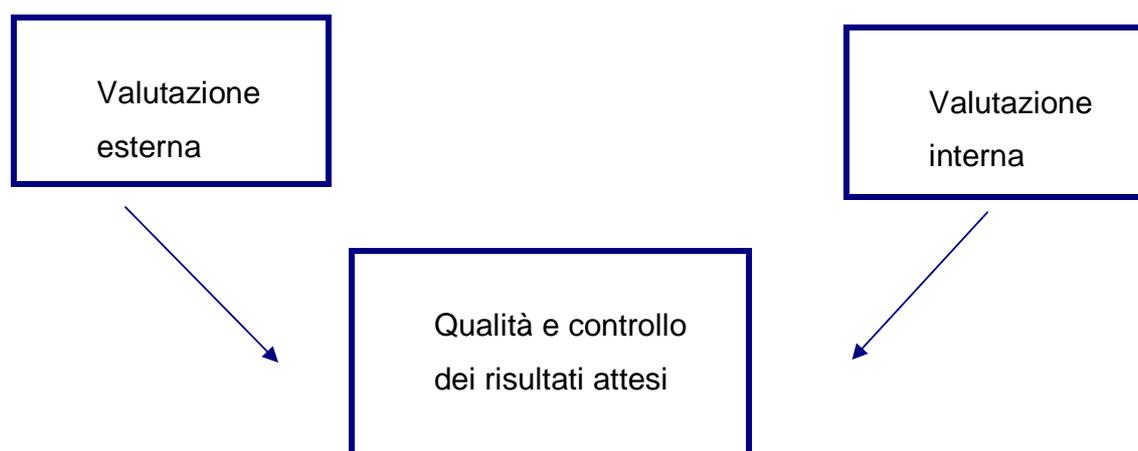
La valutazione non deve avere una valenza sanzionatoria ma formativa, mirata ad individuare le strategie che possano assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento.

15.1 LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli, con lo scopo di innalzare la qualità dell'insegnamento tenendo conto delle necessità degli alunni.

Accanto ad una **valutazione esterna**, a campione, attuata dal M.I.U.R. (SNV = Sistema Nazionale di Valutazione), è presente un sistema di **valutazione interna** che, oltre a riguardare il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, si propone di accertare l'adeguatezza dell'attività didattica ed educativa, della progettualità d'Istituto e il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti.

Il suo fine ultimo è quindi il controllo dei processi attivati per il raggiungimento dei risultati attesi.



VALUTAZIONE ESTERNA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
L' Istituzione Scolastica (studenti)	Ministero della Pubblica Istruzione Rilevazione INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione)	Livello di insegnamento e apprendimento nelle classi: 2 [^] e 5 [^] - Scuola Primaria 3 [^] Scuola Secondaria di Primo Grado (Esame di Stato. Prova Nazionale)	Prove oggettive (a risposta multipla) relative a: Italiano Matematica

VALUTAZIONE INTERNA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
Alunno	Docenti dei tre ordini di scuola	- Comportamento - Socializzazione - Partecipazione - Autonomia - Abilità - Capacità - Apprendimento - Grado di maturazione globale - Progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza	Infanzia ° - Osservazione diretta - Griglie di rilevazione - Schede di verifica e valutazione - Valutazione sommativa Primaria °, Secondaria °° - Test d'ingresso - Prove scritte: oggettive, a domande aperte, prove miste - Interrogazioni orali - Schede di Valutazione - Certificazione delle Competenze

Attività educativa e didattica (autovalutazione)	Docenti dei tre ordini di scuola	- Raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline -Efficacia delle attività svolte in compresenza -Coordinamento nei team e nei consigli di classe - Adeguatezza di strategie e metodologie didattiche	Programmazione per classe (Secondaria) e classi parallele (Infanzia e Primaria) Riunioni per materia (Secondaria) -Analisi della situazione della classe nei Consigli di intersezione (Infanzia) Consigli di interclasse (Primaria) Consigli di classe (Secondaria)
Attività progettuale	Docenti dei progetti	Validità e gradimento dei progetti attuati	-Questionario di gradimento
Grado di soddisfazione dell'utenza / del servizio erogato	- Alunni - Genitori - Docenti - Personale ATA - Alunni dei laboratori - Genitori e alunni	Il grado di soddisfazione dell'utenza in merito all'attività svolta dai docenti e all'organizzazione dell'Istituto	Questionari proposti all'utenza (interna ed esterna) e loro rielaborazione

°- Nella **Scuola dell'Infanzia** è prevista la compilazione di griglie individuali di rilevazione in entrata per tutti i bambini; schede di verifica e valutazione per i bambini in uscita; valutazione sommativa sui percorsi di apprendimento/ insegnamento/crescita per tutti i bambini.

°°- Nella **Scuola Primaria** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale. La certificazione delle competenze acquisite viene compilata al termine del ciclo d'istruzione.

°°°- Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la consegna delle schede di

valutazione ha cadenza quadrimestrale.

La valutazione, intermedia e finale, tiene conto del percorso svolto da ciascun partecipante, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno, del comportamento e del grado di partecipazione mostrato nei confronti dell'attività scolastica.

15.2 MODALITÀ E CRITERI DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE EDUCATIVA E DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

CARATTERISTICHE:

- La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- Per la **valutazione della religione cattolica**, essa viene esplicitata attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente e continuerà ad essere espressa senza attribuzione di voto numerico;
- La **valutazione periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni e la **certificazione delle competenze** da essi acquisite, nonché la **valutazione dell'esame finale del I ciclo** sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**;
- La **votazione sul comportamento** determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo;

- Ai fini della validità dell'anno scolastico l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i $\frac{3}{4}$ **dell'orario annuale personalizzato (limite massimo ore di assenza: 247)**;
- Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le **motivate deroghe** in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- Sono **ammessi alla classe successiva** gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline;
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **in presenza di carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire **una specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;
- Per l' **ammissione all'esame conclusivo del I ciclo** gli alunni dovranno conseguire la sufficienza in tutte le materie, compreso il voto nel comportamento. Il CdCl formula **un giudizio di idoneità** espresso in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno;
- **L'esito dell'esame conclusivo** è espresso con valutazione complessiva in decimi (**media dei voti** in decimi ottenuti nelle singole discipline e nel giudizio di idoneità) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la **lode** dalla commissione che deciderà all'unanimità.

CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **seconda** alla **terza** classe della **secondaria** primo grado);
- come evento da **evitare**, comunque, **al termine della classe prima della secondaria di primo grado**;

e **premessi** che:

- la norma sancisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito **6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento**;
- il CdD prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, **anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**.
- l'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal CdCI entro il **30 aprile** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

In presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l'allievo al CdCI con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d'apprendimento. Nel caso in cui abbia rilevato un carenza nella sua disciplina, proporrà al CdCI l'attribuzione del **“debito disciplinare”**.

STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

Strumenti di verifica dei percorsi didattici e formativi:

- Adeguata distribuzione delle prove scritte nel corso dell'anno
- Frequenti verifiche orali per stimolare l'alunno allo studio
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione
- Prove di verifica finali collegiali

Ogni docente verifica e valuta periodicamente, con prove scritte o grafiche, e orali, i livelli di apprendimento di ogni alunno. Attraverso le valutazioni sistematiche dovrà verificare l'efficacia e l'adeguatezza della programmazione modificandola, se necessario, per rispondere ai bisogni della classe. I risultati delle verifiche vengono comunicati agli alunni per renderli consapevoli e protagonisti del processo migliorativo degli apprendimenti. Tutti gli elaborati, scritti o grafici, andranno consegnati a fine anno in Presidenza.

PROVE COLLEGIALI

I docenti, in assetto di gruppo disciplinare:

- Analizzano le competenze-chiave per l'apprendimento permanente

- Fissano i traguardi (obiettivi di apprendimento) per lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline, tenendo conto del livello di partenza dei singoli alunni.
- Elaborano prove collegiali per il raggiungimento di traguardi comuni.

Le prove collegiali sono uguali per ogni disciplina.

I test di ingresso, obbligatori per tutte le classi prime e per tutte le discipline, vengono elaborati tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti al termine della scuola primaria.

Le prove collegiali finali, obbligatorie per tutte le classi e per tutte le discipline, sono calibrate partendo da obiettivi e/o competenze essenziali che tutti devono raggiungere.

15.3 VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Per una valutazione trasparente e condivisa, si elabora la seguente scala di misurazione del profitto:

TABELLA DI VALUTAZIONE

Voto	Giudizio
4/10	Profitto gravemente insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Numerose e diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Scarsa autonomia nell'esecuzione delle attività
5/10	Profitto insufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Mediocre autonomia nell'esecuzione delle attività
6/10	Profitto sufficiente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Conoscenze e abilità di base essenziali <input type="checkbox"/> Parziale autonomia nell'esecuzione delle attività

7/10	Profitto discreto/ buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento complessivo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Adeguate conoscenze e abilità di base <input type="checkbox"/> Discreta autonomia nell'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Soddisfacenti capacità di riflessione e analisi personale
8/10	Profitto molto buono <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raggiungimento completo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Molto buone le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Prevalentemente autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità di riflessione e analisi personale
9/10	Profitto ottimo <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ottimo raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Complete e sicure le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità critiche e di rielaborazione personale
10/10	Profitto eccellente <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eccellente raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Approfondite e consolidate le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma e sicura l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Ottime capacità critiche e di rielaborazione personale

15.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (D.M. 5/2009, art.2 e 4; L.69 del 30/10/2008).

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dieci, nove, otto.

Il sei e il sette sono considerate valutazioni negative. In particolare, il sei viene

attribuito anche in conseguenza a numerose note sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie.

Il cinque è una valutazione estremamente negativa che comporta la non ammissione alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; è attribuito in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico).

TABELLA DI VALUTAZIONE

	10 LIVELLO DI ECCELLENZA
a) Pieno e consapevole rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Pieno rispetto di persone e cose. c) Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe. d) Atteggiamento molto corretto, consapevole e responsabile.	
	9 LIVELLO DI POSITIVITA`
a) Rispetto consapevole del Regolamento d'Istituto. b) Equilibrio e correttezza nei rapporti interpersonali. c) Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. d) Atteggiamento corretto, consapevole e responsabile.	
	8 LIVELLO INTERMEDIO
a) Rispetto non sempre costante del Regolamento d'Istituto. b) Rapporti di norma corretti ed equilibrati nei confronti di persone e cose. c) Atteggiamento non sempre corretto e controllato.	
	7 LIVELLO DI NEGATIVITA`
a) Parziale rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, arroganza nell'atteggiamento, scarsa accettazione dei richiami. c) Atteggiamento poco corretto e controllato, con ripetuti richiami verbali e scritti. d) Frequente disturbo dell'attività didattica.	

	6 LIVELLO DI GRAVE NEGATIVITA`
a) Ripetuti episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Comportamento scorretto e irresponsabile nei confronti delle persone. c) Mancanza di rispetto delle cose altrui e atti intenzionali di danneggiamento o sottrazione di materiali, arredi etc. d) Continuo disturbo delle lezioni, tale da compromettere un sereno ambiente di apprendimento. e) Funzione negativa nel gruppo classe con atti di intolleranza verbale e/o episodi di violenza fisica.	

	5 LIVELLO DI ESTREMA NEGATIVITA'
a) Continua mancanza di rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Gravi ed intenzionali episodi di offesa o oltraggio, o di atti che violino la dignità e il rispetto della persona. c) Completo disinteresse verso ogni attività scolastica e scarsa partecipazione. d) Atteggiamento gravemente scorretto e irresponsabile. e) Ripetersi di gravi atti di bullismo, vandalismo, aggressività fisica e verbale.	

15.5 VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Per la formulazione del voto disciplinare quadrimestrale, espresso in decimi, ogni docente dovrà tenere conto dei seguenti indicatori relativi alle competenze disciplinari e trasversali:

- livello di partenza
- livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali relativamente a:
 1. impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
 2. metodo di lavoro
 3. attenzione e partecipazione alle attività didattiche

- condizionamenti socio-ambientali
- evoluzione della maturazione personale

Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali quando necessario
- colloqui programmati dal Collegio dei Docenti nel Piano delle Attività, presa visione e consegna schede di valutazione.

15.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Personalizzato (PEP).

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEP per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del Secondo Ciclo di istruzione.

L'articolo 9 del D.P.R. n. 122 cit. prevede che, in sede di esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEP.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEP non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Ai sensi dell'art. 318 del D. Lgs. n. 297/94 (Testo Unico), per le prove di esame sono predisposte apposite prove scritte.

16. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze *"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"*. Si tratta di documentare il percorso compiuto dagli studenti in relazione al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. La scuola è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**.

Gli strumenti certificativi consistono in due distinti modelli di certificazione delle competenze:

-uno per la classe quinta della scuola primaria

-uno per la classe terza della scuola secondaria di I grado

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (valutazione quadrimestrale, ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti, descrivendo in dettaglio il livello di competenza acquisito dagli allievi.

La certificazione si pone in linea con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'approccio per competenze, al di là delle implicazioni normative e organizzative, rappresenta una grande opportunità per rinnovare la didattica e per lavorare nella prospettiva della sua efficacia. Infatti, le implicazioni di metodo di questa impostazione didattica trovano tutte riscontro nelle attuali ricerche in campo pedagogico e scientifico.

Gli strumenti che si utilizzeranno per la valutazione devono poter attestare queste aree fondamentali di sviluppo:

- autonomia

- competenze relazionali

- **partecipazione**
- **responsabilità**
- **flessibilità**
- **consapevolezza degli effetti delle proprie scelte ed azioni**

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell’offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l’alunno

- un elemento utile per un’efficace azione di accompagnamento dell’alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell’offerta formativa.

La scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell’alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente ;
- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee;

- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo. Per ogni competenza tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo all'area che si sta valutando;

- la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli di prestazione previsti sono quattro

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



17. I.N.V.A.L.S.I.

La Legge n.53/2003 prevede, accanto a quella tradizionale (**Valutazione apprendimenti e Comportamento**) *di competenza dei docenti, anche la valutazione complessiva del Sistema Scolastico, di competenza dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI)*).

Dall'anno scolastico 2009/2010 l'INVALSI ha previsto la restituzione dei dati alle istituzioni scolastiche.

Oltre ad avere una fotografia della scuola da un preciso punto di vista (le conoscenze e le abilità degli alunni relativamente a italiano e matematica) attraverso il confronto di questi dati a vari livelli, si ha la possibilità di conoscere la realtà scolastica nei suoi punti di forza e criticità per operare una riflessione complessiva e adattare, se necessario, l'offerta formativa.

18. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è stato attivato per tappe successive. Durante il corrente anno scolastico sono previste le seguenti azioni:

➤ **VALUTAZIONE ESTERNA**

E' prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei di valutazione. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Queste ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

➤ **AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV**

In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ri-taratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

✓ **Normativa :**

Decreto Presidente della Repubblica n.80 del 28 marzo 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Direttiva MIUR n.11 del 18-09-2014 – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

C.M. n.47 del 21.10.2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.

19. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

19.1 PROGETTAZIONE

L'I.C.S. “Sperone-Pertini”, nel rispetto delle varie fasce di età e delle diverse esigenze ad esse legate, con un intervento intenzionale e sistematico, utilizzando la creatività, l'espressività, le conoscenze in via di elaborazione e i processi di ricerca del bambino, si **propone di promuovere**:

1. lo **sviluppo** di tutte le potenzialità – vivere, pensare, comunicare, riflettere insieme, esprimere, rappresentare – nei vari campi di esperienza;
2. la **valorizzazione** del gioco come momento di esperienza e conoscenza di sé, degli altri, del mondo e di elaborazione del proprio vissuto;
3. l'**acquisizione** dei fondamentali tipi di linguaggio;
4. un primo livello di **padronanza** dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano;
5. la **capacità di pensare al futuro** in termini di previsione, prevenzione, progettazione, cambiamento, verifica.

Gli obiettivi di apprendimento/insegnamento nei tre ordini di scuola fanno riferimento ai Programmi Ministeriali del 1985, agli Orientamenti del 1991 e a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali vigenti.

Il Collegio dei Docenti, al fine di conferire uniformità all'azione formativa e didattica dell'Istituto, elabora un percorso formativo per obiettivi distinti per classe, anche al fine di adattare gli Orientamenti e le Indicazioni Nazionali alla realtà locale.

I docenti del gruppo sezione/classe, nell'ambito della propria autonomia progettuale, utilizzeranno i contenuti, le metodologie, i mezzi e gli strumenti che riterranno più efficaci.

Pertanto la **progettazione** sarà:

- **flessibile**, in grado di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino e di adeguarsi alle esigenze della classe/sezione;
- **recettiva** delle risorse dell'ambiente, nelle sue diverse componenti e nei suoi vari aspetti;

- **articolata**, prevedendo l'uso delle metodologie del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, il lavoro per gruppi, le attività socializzanti e le diverse strategie che ogni insegnante ritenga opportuno adottare;
- **critica**, con una verifica costante del lavoro per ottimizzare gli interventi educativi, le metodologie e gli strumenti, offrendo ai bambini proposte sempre più mirate e sempre meglio valutate;
- **aperta** a percorsi trasversali e verticali, con nuclei di obiettivi interdisciplinari che permettono la continuità didattica a più livelli e l'avvio di un sistema didattico integrato e comprensivo.

19.2 POTENZIAMENTO LABORATORIALE

Al fine di valorizzare la funzione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, la nostra Istituzione, *per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo* (art.1, comma1, Legge 107/2015) con particolare attenzione agli alunni che presentano difficoltà riconducibili a disabilità e DSA e, in generale, a bisogni educativi speciali, **intende realizzare**, in un'ottica di scuola inclusiva, **iniziative e attività progettuali di potenziamento per il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze indirizzate a tutti gli alunni, utilizzando anche strumenti digitali on e off-line.**

In quest'ottica la didattica in assetto laboratoriale si presta quale risorsa indispensabile per inserire, nei tradizionali curricoli, misure e iniziative di flessibilità, come una diversa articolazione del gruppo classe, una didattica modulare, e un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. I laboratori sono caratterizzati dall'offerta di attività e compiti significativi per gli allievi che stimolano la loro capacità operativa e progettuale in un contesto in cui è richiesta la connessione tra sapere e saper fare; attivano relazioni interpersonali improntate alla

collaborazione; offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento.

Pertanto si intende realizzare:

- **Laboratorio multimediale** trasversale alle varie discipline, utilizzato come supporto e metodologia alternativa nel processo di insegnamento-apprendimento che, attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie (LIM- iPad- computer), facilita l'integrazione delle conoscenze attraverso la “fruizione” ma soprattutto la “creazione” di semplici prodotti multimediali.
- **Laboratorio Teatrale** in cui l'alunno, utilizzando diversi tipi di linguaggio (verbale, orale, scritto, visivo, gestuale, musicale, artistico...) acquisisca maggiore conoscenza e sicurezza di sé, nonché senso di responsabilità, imparando, grazie al ruolo individuale, ad osservare, ad ascoltare se stesso e gli altri, per porre le basi di rapporti più collaborativi, rispettosi, coscienti e tolleranti.
- **Laboratorio di Cinema** un percorso didattico, attuabile nella scuola primaria e secondaria di primo grado che, sfruttando la visione di film d'autore, fa riflettere sui cambiamenti legati alla crescita, ai problemi della società, stimolando il pensiero critico e divergente.
- **Laboratorio Creativo Manipolativo** volto alla scuola d'infanzia e al primo ciclo della scuola primaria e che preveda percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo anche per i bambini di 5 anni, per favorire il passaggio alla classe prima.
- **Laboratorio di Lettura** una scoperta del “piacere” della lettura come processo creativo, un'occasione attraverso cui gli alunni possono esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni, le proprie paure ed emozioni.
- **Laboratorio Motorio/Sportivo** finalizzato all'acquisizione di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrano allo sviluppo globale dei bambini e dei ragazzi, della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale, contribuendo all'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione,
- **Laboratorio musicale** importante per lo sviluppo della personalità, soprattutto per gli alunni svantaggiati, in una graduale presa di coscienza di sé e dei propri mezzi

espressivi.

- **Laboratorio di potenziamento di una lingua comunitaria** volto a sviluppare negli alunni la capacità di interagire con gli altri in modo sereno, aperto e solidale per prepararsi a vivere in una dimensione culturale europea, maturando al tempo stesso la consapevolezza dell'importanza della conoscenza di una seconda lingua.

- **Laboratorio Matematico** uno spazio per una matematica più attiva, concreta, giocosa, che stimoli gli alunni a trovare soluzioni in modo autonomo, senza preoccuparsi della valutazione, in cui l'errore rappresenti una possibilità di autocorrezione, una sfida da superare e non un ostacolo, e la collaborazione sia il punto di partenza per crescere insieme.

- **Laboratorio Scientifico-Tecnologico** che permetta agli alunni gradualmente e verticalmente di costruire il proprio sapere con interesse e motivazione e di appropriarsi del metodo scientifico per sperimentare la diversità di reazioni presenti in natura, partendo dall'esperienza concreta di fatti e fenomeni attraverso l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la verifica delle stesse nonché la condivisione dei risultati.

Il tutto verrà realizzato utilizzando una didattica inclusiva che privilegi metodologie innovative:

- circle time
- cooperative learning
- giochi di ruolo
- brainstorming
- tutoring

Il programma e le attività saranno comunicate ai genitori nella prima assemblea annuale di sezione/classe.

19.3 PROGETTI ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE		
Progetto	Classi coinvolte	Periodo
“ Le Vie dei Tesori”	Scuola Primaria e Secondaria	Ottobre
Progetto Interistituzionale “Recupero dell’area degradata di via XXVII Maggio”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto “Tutti in Tram”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto “FARE SCUOLA” Reggio Children/ENEL Cuore	Scuola Primaria e Infanzia	Settembre / Giugno
Continuità	Tutti gli ordini di scuola	Dicembre/ Febbraio
“ Area a rischio” e/o “Dispersione Scolastica”	Tutti gli ordini di scuola	
“ Panormus. La scuola adotta la città”	Scuola Primaria e Secondaria	Gennaio/ Maggio
Progetto “Annibale il serpente sostenibile”	Scuola Primaria	
“Polizia Postale – Sicurezza on-line”	Scuola Secondaria 1° grado	Aprile
Progetto “Educazione Stradale”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto “Ed. Ambientale”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto Legalità “ ... Se vuoi”		
Progetto Legalità “23 Maggio”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Screening Salute	Scuola Primaria	

Progetto “La mia scuola diventa Conservatorio”	4° e 5° Scuola Primaria	
Progetto “Cos’è la pediculosi”	Tutti gli ordini di scuola	
Ed. alla salute	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto Digitale	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Educazione Finanziaria “Il Risparmio che fa scuola”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Educazione Finanziaria “Ti spiego le tasse”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Scacchi	4° e 5° Scuola Primaria	
Progetto “Danza Sportiva”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto “Sport di Classe”	Scuola Primaria	
Progetto “Ricerca/Azione” per il miglioramento degli esiti inferiori alla media regionale nelle prove invalsi	2° e 5° Scuola Primaria	

Appare opportuno evidenziare che l’I.C.S. “Sperone-Pertini”, dall’avvio dell’a.s. ‘15/’16 alla data odierna (11/01/2016), ha presentato numerose candidature in riscontro a Bandi pubblicati dal MIUR.

Tutti i Progetti presentati hanno lo scopo di arricchire l’offerta formativa e di migliorare gli ambienti di apprendimento.

Si è in attesa di approvazione e autorizzazione.

Nel dettaglio, si è in attesa di riscontro per i seguenti Progetti:

➤ **TREOSI ti fa**

- **Insieme, tutti**
- **L’Opera dei Pupi Antimafia: arte popolare e impegno civile *Made in Italy***
- **Spazi d’apprendimento innovativi**
- **AGORA’ Spazi multiculturali del Mediterraneo**
- **A scuola con l’Opera: “*Brundibar*”**
- **Beni Comuni VS Cosa Nostra**

20. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA

20.1 FORMAZIONE SEZIONI / CLASSI

La Commissione formazione classi, formata dai docenti di classe quinta e dai docenti di scuola dell'infanzia, provvederà alla formazione delle sezioni/classi tenendo presenti i seguenti criteri.

Sezioni della scuola dell'infanzia:

- ✓ considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ continuità di frequenza nella stessa sezione;
- ✓ formazione di sezioni con presenza di alunni di diverse età;
- ✓ formazione di sezioni miste, con maschi e femmine equamente distribuiti;
- ✓ numero equilibrato di alunni per sezione;
- ✓ equa distribuzione di alunni extracomunitari;
- ✓ separazione di gemelli, fratelli e cugini in sezioni diverse, in accordo con la famiglia.

Classi della scuola primaria:

- ✓ opportuna considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ numero equilibrato di alunni per classe, con riduzione dello stesso in caso di presenza di un alunno con certificazione di disabilità, con BES.

Classi della scuola Secondaria di 1° Grado

- ✓ Gli alunni ripetenti sono di norma inseriti nella stessa classe di provenienza; eventuali spostamenti motivati saranno sottoposti all’attenzione del Consiglio di Classe;
- ✓ Gli alunni in situazione di handicap di norma vengono inseriti uno per classe; se il loro numero dovesse superare quello delle classi disponibili, saranno inseriti, previa comunicazione alle famiglie, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo Misto;
- ✓ All’iscrizione verrà tenuto conto delle opzioni contrassegnate nella domanda di iscrizione;
- ✓ Saranno, di norma, inseriti nella stessa classe gli alunni provenienti dalla stessa classe di scuola primaria, rispettando il principio della continuità del gruppo-classe;
- ✓ Eventuali discostamenti rispetto ai criteri sopra formulati saranno motivati e resi pubblici in piena trasparenza.

20.2 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

L'assegnazione del personale docente alle classi e ai plessi è effettuata dal Dirigente Scolastico, in base al combinato disposto richiamato dal D.Lgs. 297/94, dal D.Lgs. 165/01, dalla Legge 150/2009 e dalla Legge 107/2015.

Spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, e organizza l’attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia.

I **criteri** che di norma sono adottati sono i seguenti:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- considerare le competenze e le esperienze professionali, intese come possesso di specifiche abilità, attitudini, interessi culturali e di consolidate esperienze didattiche;
- accogliere, ove possibile, la richiesta di spostamento dei docenti, su un posto libero, da un plesso all’altro dell’Istituto, senza nocumento

per il servizio offerto;

- considerare, ove possibile, la disponibilità e le preferenze manifestate dai singoli docenti.

20.3 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Le classi di scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, con docente prevalente per 22 ore.

Saranno i **docenti prevalenti ad assicurare, ove possibile, il loro servizio all'interno di un'unica classe.**

Per completare l'orario di funzionamento della classe (27 ore), sarà però necessario integrare le suddette ore di insegnamento con altre figure docenti (come il docente di inglese, il docente preposto all'insegnamento della religione cattolica ...).

Il tempo scuola per la scuola primaria è di 27 ore settimanali.

20.4 ORARIO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SACCO E VANZETTI:	2 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)
	2 sezioni a tempo normale	(7.45 /15.45)
ANTONINO AGOSTINO :	3 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)
	2 sezioni a tempo normale	(7.45 /15,45)
SANDRO PERTINI:	3 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- ✓ Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ingresso 8,00 - uscita 13,00
- ✓ Martedì e Giovedì: ingresso 8,00 - uscita 14,00

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO -

30 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- ✓ Dal Lunedì al Venerdì: ingresso 8,00 - uscita 14,00

20.5 DETERMINAZIONE ORARIO APERTURA SCUOLE

I cancelli dei plessi saranno aperti dai Collaboratori Scolastici **15 minuti prima** che gli insegnanti prendano servizio.

Si precisa che **gli alunni possono accedere all'interno del giardino scolastico** ma non nelle aule o all'interno della scuola, dato che i Collaboratori Scolastici sono occupati nella preparazione delle aule.

20.6 DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'**orario definitivo** sarà comunicato alle famiglie. Le variazioni, il più possibile limitate, devono essere motivate, comunicate alle famiglie e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Gli **orari settimanali saranno formulati** tenendo presenti le esigenze educativo - didattiche degli alunni e i carichi di lavoro che saranno distribuiti il più equamente possibile nell'arco della settimana e della giornata.

All'interno di ciascun ambito disciplinare la distribuzione del tempo di insegnamento, su progetti specifici, potrà seguire criteri di flessibilità, salvaguardando il monte ore annuo e la cadenza quadrimestrale della valutazione.

L'**orario a scavalco** tra due plessi nello stesso giorno è possibile solo se non c'è continuità tra la fine dell'attività in un plesso e l'inizio della stessa nell'altro plesso.

20.7 ORARIO DI INSEGNAMENTO E ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come previsto dai contratti nazionali di lavoro, gli obblighi dei docenti riguardano:

A) l' insegnamento

- ❖ per la scuola dell’infanzia: 25 ore
- ❖ per la scuola primaria: 22 ore + 2 ore settimanali di programmazione
- ❖ per la scuola secondaria: 18 ore settimanali

B) le attività funzionali all’insegnamento (CCNL 95 art. 42) sia di carattere collegiale (40 ore + fino a 40 ore), sia di carattere individuale (funzione docente).

Allo scopo di mettere in pratica quanto previsto dal P.T.O.F., all’inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti delibererà l’impiego delle 40 ore di non insegnamento e programmerà il numero dei Consigli di Classe - Intersezione ordinari che si dovranno svolgere durante l’anno scolastico.

20.8 ATTIVITA’ ALTERNATIVE PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL’I.R.C.

Come previsto dalla L. 121 del 25.03.1985 e successive integrazioni e modificazioni, per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica, il Collegio dei Docenti, sentito il parere delle famiglie, ha deliberato di attuare le seguenti alternative:

- attività didattiche formative in classi parallele,
- uscita anticipata,
- ascolto passivo.

Per la prima opzione, la scuola assicurerà attività scolastiche da realizzarsi nel quadro della programmazione educativa.

I docenti di scuola primaria proporranno i seguenti **argomenti** quali contenuti delle A.D.F.:

- 1. il valore della persona**
- 2. il rispetto di se stessi e degli altri**
- 3. i bisogni**
- 4. i diritti del bambino**
- 5. le organizzazioni umanitarie**

6. i doveri del bambino

7. la libertà

8. l'educazione alla pace

9. la giustizia sociale.

Agli alunni della scuola secondaria di 1° grado, i cui genitori abbiano fatto richiesta di insegnamento alternativo alla religione, vengono offerte due opzioni:

- attività didattiche formative in classi parallele
- uscita anticipata

21. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Tra le attività didattiche ed integrative del nostro Istituto, rientrano le visite guidate ed i viaggi di istruzione, considerate parte integrante dell'azione educativo - didattica.

1. Le visite guidate possono svolgersi all'interno o all'esterno del Comune di Palermo. Esse approfondiscono e completano gli argomenti studiati e pertanto sono strettamente legate alle attività curricolari. Inoltre permettono di conoscere e interagire con il territorio.

2. I viaggi di istruzione si svolgono fuori dal territorio comunale, coprono o superano l'orario scolastico giornaliero e possono essere previsti anche uno o più pernottamenti. Essi si pongono come obiettivo la conoscenza del territorio regionale. Queste attività presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminenti, una **precisa e adeguata programmazione didattica** predisposta in maniera organica e completa.

I viaggi devono essere predisposti per classi intere a condizione che:

- Sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni delle classi coinvolte;
- Per ciascun alunno sia stato acquisito il consenso scritto da parte della famiglia.
- Ogni 15 alunni è prevista la presenza di un docente accompagnatore. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili è prevista la presenza di un docente di sostegno.
- Potranno essere organizzate **visite guidate straordinarie, rispetto a quelle programmate dai consigli di classe, interclasse e intersezione e approvate dal collegio dei docenti**, qualora gli EE.LL., altre Istituzioni o agenzie formative del territorio offrano occasioni di notevole valenza pedagogico - didattica.
- Saranno utilizzati **mezzi di trasporto conformi alla normativa vigente** per gli alunni in età scolare.

Il Regolamento di Istituto contiene le indicazioni riguardanti gli aspetti gestionali ed operativi.

22. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è **condizione essenziale per il successo dell'azione didattica e formativa**, non solo sul piano organizzativo e degli apprendimenti disciplinari, ma soprattutto per la **condivisione** delle scelte educative. Risultano quindi importanti i momenti di incontro, di confronto, di scambio di informazioni, che potranno avvenire usufruendo delle seguenti opportunità:

- incontri a **carattere collegiale**
- **assemblee di classe**
- incontri di **ricevimento individuale**
- possibilità di **incontri settimanali per particolari esigenze** della famiglia o dei docenti, previa comunicazione e secondo la calendarizzazione stabilita da ogni docente, di norma un'ora la prima settimana di ogni mese.

23. CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA

I docenti dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone–Pertini” ritengono che **la continuità** nel processo educativo, nel passaggio dell'alunno tra i diversi ordini di scuola, sia **condizione fondamentale per favorire e promuovere il successo scolastico ed indicatore della qualità del servizio offerto al territorio.**

Per “continuità” si intende il diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

- **continuità curricolare** - estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia i saperi disciplinari e trasversali sia i campi esperienziali, in un'ottica di “unitarietà del sapere”;
- **continuità metodologica** - applicazione e approfondimento dei metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni, come ad esempio laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.;
- **continuità valutativa** - applicazione di criteri di valutazione gradualmente e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero “ponte” tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso.

Al fine di prevenire ed attenuare l'eventuale difficoltà degli alunni nel passaggio da un ciclo all'altro e creare una forte continuità all'interno dell'Istituto, si prevedono:

- occasioni di accoglienza, articolate in varie fasi, per facilitare l'ingresso degli alunni dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di 1° grado;
- momenti di informazione, di confronto, di riflessione con i genitori su tutto ciò che il cambiamento comporta nei suoi aspetti educativi, emotivi, organizzativi;
- incontri tra gli Insegnanti dei diversi ordini di scuola per:
 - a) progettazione di lavori in continuità;
 - b) passaggio di informazioni sugli alunni.

Ciò rende necessaria l'organizzazione di uno stretto rapporto tra i tre ordini di scuola, specie per:

- a) la conoscenza reciproca dei metodi di lavoro;
- b) la definizione di un momento finale che sia, contemporaneamente, verifica dell’acquisizione di competenze e del possesso di pre-requisiti.

Sulla base della condivisione di questi assunti, delle esperienze accumulate e del lavoro svolto dalla Commissione Continuità, si predispone un itinerario di incontri e confronti calendarizzati, scandito durante l’anno scolastico, al fine di costruire “un filo conduttore” utile agli alunni, ai docenti e ai genitori.

Si prevedono visite degli alunni della scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria e degli alunni della Primaria alla scuola Secondaria.

Inoltre verranno particolarmente valorizzate le attività laboratoriali in continuità, sia nella fase dell’accoglienza, sia durante l’anno scolastico, in orario curricolare, con la realizzazione e lo scambio di elaborati e oggetti tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, nonché con l’organizzazione di spettacoli e manifestazioni, per esempio in occasione delle festività natalizie e della fine dell’anno scolastico. I temi trattati saranno la scoperta del nuovo ambiente scolastico, l’amicizia, la diversità, l’integrazione e l’accettazione dei cambiamenti.

Nel corso di incontri periodici con i genitori verranno socializzati i lavori e le competenze acquisite dagli alunni.

23.1 L’ORIENTAMENTO: IL QUADRO NORMATIVO

Già con la Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997 si esplicita che “l’orientamento è parte integrante dei curricoli di studio e che ogni Istituzione scolastica, nel rispetto della propria autonomia, deve prevedere nel programma d’Istituto attività di tale tipo”.

Con D.lgs 59 del 19 febbraio 2004 si ribadisce che con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si deve assicurare l’orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Inoltre la recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*, detta “la Buona Scuola”, individua tra gli obiettivi formativi prioritari del potenziamento dell’offerta formativa la *definizione di un sistema di orientamento*, che preveda anche la stipula di apposite convenzioni, finalizzate a favorire l’orientamento scolastico, con imprese ed enti pubblici e privati, individuati

dal Dirigente Scolastico.

23.2 L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano che emerge ogni giorno, nei momenti quotidiani ed in quelli più particolari della vita, in ogni attività, in situazioni problematiche o di emergenza.

Nelle *Linee guida Nazionali per l'Orientamento Permanente* del 19/02/2014 si legge:

“L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.” E ancora: “L'orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline”.

L'orientarsi è, quindi, un processo continuo volto ad agevolare la produzione di saperi ed esperienze necessari per realizzare in modo consapevole ed autonomo un apprendimento nel rispetto delle potenzialità e globalità individuali, nelle diverse dimensioni psicologiche e negli aspetti cognitivi, affettivo – emotivi e sociali.

Di conseguenza orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle diverse esigenze della vita, adeguando i suoi studi e la sua professionalità, per raggiungere lo sviluppo completo della persona e contribuendo, parimenti, al progresso della società.

Perciò è proprio la persona l'agente principale del suo sviluppo; essa è il centro dell'attenzione di ogni scelta.

La presa di decisione deve maturare all'interno di un progetto personale: di conseguenza l'orientamento è, anche, auto – orientamento in quanto l'alunno è considerato soggetto attivo del proprio processo di apprendimento e di maturazione.

23.3 ORIENTARE A SCUOLA

In rapporto alle esigenze psicologiche ed alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento assumono un ruolo centrale nell'azione formativa della scuola, sia per il recupero di situazioni negative (disagi, ripetenza, abbandono scolastico, ...) sia per la promozione di diversi tipi di attitudini, interessi e della loro valorizzazione.

Spesso succede che i docenti della scuola svolgano anche il ruolo di orientatori per svolgere un orientamento di base:

- educativo: con colloqui orientativi volti a prevenire e fronteggiare la dispersione formativa;
- informativo: come e quali informazioni fornire agli studenti, cioè conoscere per scegliere.

Nella scuola media l'orientamento è anche azione formativa, cioè come un percorso che deve:

- formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come in quelle più complesse;
- promuovere capacità di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura del contesto locale, socio-economico e culturale, nella prospettiva di una società multi-etnica e multiculturale.

Fare orientamento scolastico significa fare in modo che lo studente acquisisca consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, poter fare una scelta scolastica coerente e fare in modo che affronti tale scelta nella maniera migliore possibile per sé.

23.4 INDICAZIONI PER IL CURRICOLO E COMPETENZE

Nelle indicazioni per il curricolo, emanate dal MIUR, è specificato che l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado “deve essere formato sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza, e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e divenire l'uomo ed il cittadino che la comunità si attende.

24. GLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta almeno 5 giorni prima della data fissata per le riunioni e non possono essere convocati la vigilia del giorno festivo.

Di ogni seduta dell'Organo viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato e proficuo svolgimento delle attività stesse.

Ogni Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese dell'anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

24.1 FUNZIONAMENTO O.O.C.C.

Il **Collegio dei Docenti**, si riunisce mediamente ogni due mesi, ma con una intensificazione di sedute nei primi due mesi dell'anno scolastico, per discutere e deliberare su materie di propria competenza.

Può avvalersi del lavoro di proposta e approfondimento fatto dalle Commissioni permanenti o di altre costituite su determinati argomenti.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terz'ultimo comma del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

La convocazione deve essere effettuata con lettera circolare ai docenti e mediante affissione all'albo. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe con i genitori** si riuniscono, di norma, ogni due mesi, valutano l'andamento complessivo delle classi – sezioni e formulano proposte in ordine:

- all'organizzazione dell'attività scolastica,

- alle visite di istruzione,
- alla scelta dei libri di testo,
- a problematiche specifiche delle classi e dei plessi,
- ad altre eventuali iniziative.

E' convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. I genitori facenti parte del Consiglio di Classe e/o Interclasse saranno convocati a mezzo di lettera consegnata agli alunni.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe** con i soli docenti si riuniscono per trattare:

- questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività scolastica,
- situazioni meritevoli di discussione plenaria,
- l'attuazione dei progetti,
- valutazione intermedia e finale.

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce mediamente 1 volta ogni 2 mesi per trattare gli argomenti che le norme, rinnovate con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica e dell'istituzione della dirigenza scolastica, gli assegnano.

Può avvalersi del lavoro di analisi, approfondimento e di proposta di Commissioni riguardanti singoli argomenti.

La **Giunta Esecutiva** si occupa prevalentemente degli aspetti economico-gestionali, esercitando le funzioni attribuite dalla normativa vigente

Le **Assemblee di Classe - Sezione** sono convocate mediamente 1 volta all'anno.

I **ricevimenti dei genitori** sono convocati mediante 3 volte l'anno per trattare argomenti legati all'esperienza scolastica degli alunni. I contenuti sviluppati negli incontri non si limitano agli aspetti relativi agli apprendimenti disciplinari e all'andamento della programmazione didattica, ma interessano tematiche di carattere educativo.

Il **Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti**, rinnovato nelle sue componenti in seguito al disposto della L.107/2015, è convocato dal Dirigente Scolastico per la valutazione del servizio dei docenti, su richiesta dei singoli interessati, o alla conclusione dell'anno di prova.

25. REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALLE NORME DISCIPLINARI

“Scuola e famiglia, di fronte ai cambiamenti, si mettano insieme per educare.

Scuola e famiglia sono obbligate a prove tecniche di collaborazione.

Una collaborazione decisiva ai fini del risultato.

E il migliore si consegue solo mettendosi in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

In questa ottica il Regolamento non sia mai percepito come una “camicia di forza” ma come uno strumento ed una strategia concordati e partecipati per educare, attraverso un vasto progetto, alla regola, cioè alla pacifica convivenza civile”.

(Sergio Andreatta, Bambini una volta, 1998).

Il Collegio dei docenti, visto l'art. del D.L.n. 297/94 riguardante le sanzioni disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, che recita: “Le norme disciplinari relative agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono stabilite con regolamento interno alla scuola”, stabilisce che la scuola è un luogo di incontro tra alunni, docenti e non docenti e anche di crescita personale e civile per tutti.

Per realizzare questo obiettivo è importante che ci sia un sereno svolgimento delle attività. Anche gli alunni hanno un ruolo fondamentale in tutto ciò, ed è quindi necessario che condividano e rispettino delle regole.

Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni.

Negoziarle è occasione di incontro e di dialogo fra allievi, docenti, dirigente e rispettarle e farle rispettare è responsabilità di ciascun componente la comunità scolastica.

L'errore è sempre possibile: l'importante è vederlo come un'occasione di cambiamento e di crescita personale.

Queste norme sono adottate nell'esclusivo interesse degli allievi.

Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti i ragazzi hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo.

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà ad informare la famiglia e ad applicare le disposizioni del presente Regolamento di disciplina, da applicare nel rispetto dello “Statuto delle studentesse e degli studenti” (DPR n.249/98 e successive modifiche apportate dal DPR n.235/2007)

25.1 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

INTERVENTI EDUCATIVI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
A. Richiamo orale	Da parte del docente di classe
B. Comunicazione scritta alla famiglia	
C. Temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento; l’alunno dovrà sempre essere vigilato da un docente a disposizione o da un collaboratore scolastico.	Da parte del docente con comunicazione scritta alla famiglia
D. Convocazione dei genitori	Da parte del team docenti
E. Comunicazione scritta del Dirigente alla famiglia	Da parte del Dirigente
F. Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente	Da parte del Dirigente

Il ricorso all’allontanamento deve essere attuato solo nei casi in cui l’alunno lede la propria o l’altrui incolumità o danneggia la struttura e gli arredi scolastici; in ogni caso va adottato solo nei casi in cui i rapporti con la famiglia sono di tipo collaborativi e pertanto, ne vengono esentati gli alunni con grave disagio sociale.

25.2 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Interventi educativi graduati sanzioni		Procedure relative al singolo intervento
A	Richiamo orale (mancanze 1, 2, 3 e 4)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
B	Comunicazione scritta e/o via telefonica alla famiglia e annotata sul registro (reiterate mancanze 1, 2, 3, 4 e mancanze punto 5 e 6)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
C	Sospensione dell'intervallo con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia (mancanze relative ai punti 7 e 8 e reiterate mancanze 2, 3, 4, 5 e 6)	Da parte dell'insegnante con coordinatore di classe e annotazione sul registro di classe
D	Convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze continuate da 1 a 8, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente dall'insegnante, se necessario dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal Dirigente Scolastico
E	Convocazione immediata del genitore per l'allontanamento dell'alunno solo per l'intera giornata (mancanza grave di autocontrollo)	Insegnante di classe con assenso del Dirigente Scolastico
F	Sospensione da uno a tre giorni o da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione (mancanze 9, 10, 11, e 12)	La sanzione viene decisa dal Dirigente Scolastico su proposta del docente che, a sua volta, avrà acquisito una dichiarazione scritta con il parere dei colleghi del Consiglio di classe. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che venga decisa la sanzione.
G	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica (reiterate mancanze 9, 10, 11, e 12)	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutti i docenti e previa audizione dell'alunno e dei

		genitori
H	In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate, è prevista la restituzione o il risarcimento	Il risarcimento è stabilito dal Dirigente Scolastico
I	In caso di utilizzo improprio, ritiro del cellulare, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori	L'insegnante consegna il cellulare al Dirigente Scolastico
L	Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio d'istituto

26. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo e i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, sulla base di quanto previsto:

- dal P.T.O.F.,
- dal Piano Annuale delle attività,
- dai profili professionali di appartenenza,
- dai criteri risultanti dalla contrattazione tra Dirigente Scolastico e RSU
- dall'organizzazione del lavoro.

L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza della scuola ed è così organizzato:

- ✓ orario ordinario di 36 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con un monte ore di 6 ore e 42 minuti giornaliere continuative antimeridiane ed un rientro pomeridiano.

Il **contratto annuale** tra Dirigente Scolastico e RSU stabilisce i criteri riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale ATA per:

- a) l'orario di servizio,
- b) la sostituzione dei colleghi assenti,
- c) l'assegnazione della sede di servizio,
- d) l'accesso al fondo d'Istituto,
- e) l'accesso agli incarichi aggiuntivi,
- f) la chiusura prefestiva.

27. RISORSE ECONOMICHE

La quantificazione precisa delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto all'inizio di ciascun anno scolastico è un'operazione di grande difficoltà, a volte impossibile, e diventa un ostacolo che molto spesso rallenta o impedisce l'effettuazione delle attività previste.

Le entrate sono costituite quasi esclusivamente dai contributi ordinari e straordinari del Ministero, da quello dell'Amministrazione Comunale e da finanziamenti per la realizzazione di interventi e progetti mirati (ex L.440, progetto sicurezza, fondo d'istituto, F.S., PTOF).

Gran parte delle risorse a disposizione è finalizzata e impegnata per spese relative all'ordinario funzionamento dell'Istituto.

La Scuola però si impegna ad investire una parte cospicua del fondo d'Istituto in attività di studio (commissioni) e in progetti didattici che qualificano l'offerta formativa.

28. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità, che dipende anche dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Il personale docente e ATA dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ritiene che la formazione e l'aggiornamento siano risorse strategiche per il miglioramento della scuola e la crescita professionale dei suoi operatori, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto.

Le iniziative formative, che saranno attivate già da questo anno scolastico nel nostro Istituto per i docenti e il personale A.T.A. sono:

1. Corso di formazione “Il curriculum verticale e la sua costruzione”, in esecuzione del Piano di Miglioramento
2. Corso di formazione addetto al Primo soccorso
3. Corso di formazione addetto antincendio medio rischio
4. Corsi di formazione/autoformazione per sviluppare, migliorare e potenziare le competenze digitali

L'Istituto, nel caso in cui pervengano proposte inerenti ad eventi e opportunità formative in vari ambiti, si impegna ad informare e coinvolgere il personale interessato.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno, di norma, fuori dall'orario di lavoro.

La partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti autorizzati, sarà favorita mediante:

- esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa vigente (fino a 5 giorni per anno per docente). I criteri stabiliti sono: Coerenza con il PTOF - Turnazione - Priorità di chi non ha usufruito di formazione.
- articolazione flessibile dell'orario di lavoro,
- utilizzo degli strumenti e delle attrezzature informatiche in dotazione alla scuola.

29. PROGETTI E INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI ESTERNI

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ha una consolidata tradizione di adesione ad iniziative, attività e progetti promossi da:

- M.I.U.R.-Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia;
- Comune di Palermo;
- Associazioni e realtà del territorio;
- P.O.N. - Fondo Sociale Europeo (F.S.E.)
- P.O.N. - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)

L'Istituto aderirà ai bandi e progetti che rispecchieranno i contenuti del PTOF.

Il personale sarà individuato secondo i seguenti criteri:

- ❖ Disponibilità individuale
- ❖ Competenze documentate
- ❖ Turnazione
- ❖ Priorità del docente interno rispetto agli esterni
- ❖ Non si potranno, di norma, assumere più di due incarichi

Saranno condotte attività inerenti ai seguenti progetti, già avviati e di seguito sinteticamente descritti.

Progetti:

- ✓ Servizio Psicopedagogico Territoriale
- ✓ Osservatorio di Area Messina Marine
- ✓ Area a Rischio
- ✓ Attività motorie
- ✓ Legalità
- ✓ Salute
- ✓ Continuità
- ✓ Educazione Stradale
- ✓ Educazione alla tutela dell'ambiente
- ✓ Educazione finanziaria
- ✓ Educazione Digitale

30. DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini”, allo scopo di attivare una sorta di archivio con funzione di “memoria storica” della scuola, raccoglie quanto viene prodotto dai docenti in termini di materiale didattico: progetti, programmazioni di specifiche unità d'insegnamento. La maggior parte del suddetto materiale verrà digitalizzato e pubblicizzato all'interno del sito istituzionale, su sezioni dedicate, e sui social network (Pagina Facebook d'Istituto).

31. VALUTAZIONE DELL' EFFICIENZA E DELLA EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica. Questa potrà essere raggiunta attraverso proposte formative rispondenti ai bisogni, alle esigenze ed alle aspettative dell'utenza, valorizzando le culture del territorio, ottimizzando le risorse, integrando i curricoli, personalizzando gli insegnamenti allo scopo di promuovere il diritto all'istruzione e formazione.

Pertanto la dimensione chiave della valutazione e il monitoraggio, come strumento di supporto alla stessa, diventano fondamentali per attenzionare:

1. i punti forti e i punti deboli della gestione-organizzazione dell'Istituto;
2. intervenire su eventuali problemi emersi;
3. mettere in atto processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

La nostra Istituzione Scolastica, certa di una fattiva collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, con cui condivide la scelta formativa e organizzativa, si impegnerà a favorire il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

Approvazione PTOF - Prot. 210/A22	del 14.01.2016
Collegio dei Docenti – Delibera n. 2	del 11.01.2016
Consiglio d'Istituto -- Delibera n. 7	del 11.01.2016